

mobilificio cantù direzione per la sicilia

trapani - rione palma - tel. 23485

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE NOVANTA

TERATE AND NOTE

Settimanale di Politica Attualità e Sport Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

Trapani - P.za S. Agostino - Tel.24808



Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Consorzio Agrario Provinciale

Una amara ma inevitabile decisione

La rinuncia di Nino Montanti alla candidatura per le politiche

«La più viva gratitudine per quello che avete fatto»

Pubblichiamo la lettera che il segretario nazionale del Partito Repubblicano ha inviato a Nino

Caro Montanti,

leggo con grande dispiacere la tua lettera di rinuncia alla candidatura per la camera dei deputati. So che a questo ti porta una particolare condizione di salute, che ha bisogno di molta attenzione, ma lasciami esprimere il mio profondo rammarico per una decisione che priva il gruppo di uno dei suoi parlamentari più devoti alla causa del Partito e agli interessi generali del Paese.

So che questo non significherà affatto distacco dalla milizia politica anche se questa si esprimerà in altre forme, ma in questo momento doloroso per te e per me, desidero esprimere a te e ai tuoi amici a nome del Partito, la più viva gratitudine per quello che insieme avete fatto.

Con affettuosi saluti

Ugo La Malfa

Uniti nella battaglia per la libertà e per la democrazia

Una lettera di Antonio Vento

Caro Nino,

apprendo con rammarico che hai deciso di non ripresentare la tua candidatura alle prossime elezioni generali ed i seri motivi di salute che hanno imposto questa tua decisione. Ogni pressione per farti desistere dal proposito comprendo quindi che è inutile, anche se sono convinto che la tua presenza in lista sarebbe servita oggi più che mai a dare nuovo entusiasmo e nuove speranze all'elettorato deluso dei risultati della passata campagna regionale.

Tu, infatti, hai avuto il merito, fin dagli anni oscuri dell'immediato dopoguerra, quando disoccupazione e miseria rendevano ancora più difficili i primi passi della democrazia, di avere portato fra i giovani del Trapanese la fiaccola di Mazzini e di avere fiancheggiato l'opera di quanti a quelle idee avevano sacrificato la parte migliore della loro vita.

E i giovani di allora, oggi professionisti o sempli. ci operal, vedono ancora in te quella guida che in umiltà ha saputo portarli con entusiasmo impareggiabile alle prime lotte politiche per l'affermazione del Partito, mentre gli altri, i più anziani combattenti per la liberta e per la democrazia, ravvisano in te un collaboratore assai valido, un compagno di lotta lea-

Peraltro, gli anni che da allora son passati, le nuove scoperte scientifiche, hanno si consentito a tutti i popoli un balzo imprevedibile sulla strada del progresso e alle nostre popolazioni, senza dubbio, un miglior tenore di vita: ma della libertà, ancora oggi, si fa spesso uso improprio, ed i repubblicani sono una percentuale assai sparuta nell'arco dello schieramento parlamentare - mentre restano ancora difficili nel loro perseguimento e lontani nel tempo i traguardi di uno Stato veramente democratico, espressione fedele di una società di uomini liberi, quale con Mazzini lo hanno sognato i migliori uomini del nostro Risorgimento -- perché ci si possa rassegnare all'idea che da domani si dovrà fare a meno di un parlamentare del tuo coraggio e della tua forza d'animo.

Quali, comunque, dovessero essere nel prossimo avvenire le sorti del nostro Partito - nell'attuale grave crisi di pensiero che attanaglia l'opinione pubblica italiana e la ancora più profonda crisi di sfiducia che non risparmia neppure le istituzioni dello Stato - resta a te il merito di avere indicato a molti concittadini una strada da seguire e un traguardo da raggiungere: la libertà intesa come libertà di tutti e non di uno sparuto gruppo di potere; la democrazia intesa come organizzazione di una società senza classi e senza privilegi, in cui l'opera dei singoli deve mirare al continuo miglioramento della società onde conferire maggior prestigio a quello Stato non più inteso come nemico, ma come espressione proprio di quella società da cui promana.

Auguro a te una lunga vita serena con la tua ca-

ra compagna ed i tuoi cari figli aff. Antonio Vento Spiegati i motivi in una lettera inviata al Segretario del PRI Ugo La Malfa. Messaggi di stima e di affettuosa comprensione al parlamentare trapanese La notizia che Nino Montanti non si presenterà alle elezioni politiche è orle elezioni politiche è orle volume de la consumentation de la consumenta

rio Nazionale del Partito litiche. On. La Malfa e che è stata Gunnella e al Sen. Cifa- livello parlamentare.

to eletto deputato a soli 34 anni nel 1963 con oltre Ecco il testo della lettera norevole La Malfa:

Caro La Malfa

mai ufficiale. Ne ha dato notizia lo stesso Montanti mia candidatura per le orin una lettera al Segreta- mai imminenti elezioni po-

Le attuali condizioni di inviata per conoscenza al salute non mi consentono, segretario Regionale Avv. nel modo più assoluto, ne coloro, e sono molti, che in Mazzei, al segretario Pro- lo sforzo di una campagna questi ultimi anni assieme vinciale Avv. Sinatra, ai elettorale né tanto meno lo a me hanno condotto le segretari dell'Unione Co- impegno, a Roma, di una più belle e appassionanti munale del P.R.I. di Erice continua e pressante pre-e di Trapani, all'onorevole senza e attività politica a

Nino Montanti lascia che Ti comunico questa al successo in una compequindi il posto alla Came- mia rinuncia che è appena tizione elettorale che pure ra dei deputati dopo due legislature. Infatti era sta- debbo pure avere verso me pegnativa. stesso ma soprattutto verso la mia famiglia.

un ulteriore approfondito pubblicano si accinge ad renza politica e di assolu-

nire democratico del Pae-

Sento di dirti, comunque, che ancora una volta il mio posto sarà vicino a tutti gli luti all'augurio più ferviamici repubblicani, a tutti battaglie elettorali e che an cora oggi, più che mai, ne sono sicuro, saranno impe-E' con grande amarezza gnati a portare il Partito

E da questo punto di vista io sono ottimista: ab-Come ben puoi compren- biamo avuto il merito di veniva riconfermato nel dere, in questo momento, bloccare una situazione che ed è tra l'altro un momen- andava sempre più deteriovole successo personale con 21000 voti di preferenza. to in cui è diventata trop-po grave la crisi politica nale, economico, finanziache attraversa il nostro rio e sociale e oggi Tu hai che Nino Montanti ha in- Paese, in me c'è soltanto la le carte in regola, più che viato in questi giorni all'o- tristezza di non poter da- ogni altro, per chiedere, a re il mio pieno e diretto nome del PRI, consensi e contributo ad una battaglia fiducia al popolo italiano nel modo che riterrai più elettorale che il Partito Re- su una linea di piena coe- opportune.

noscenza degli amici della Direzione del Partito Ti invio cordiali e fraterni sado di buon lavoro!

Antonio Montanti

Ed ecco la lettera che Nino Montanti ha inviato all'avvocato Alberto Sinadel P.R.I.

Caro Alberto,

Ti mando copia della lettera che ho inviato al Segretario Nazionale del Partito on. La Malfa annunciando la decisione di non riproporre la mia candidatura alle prossime elezioni

Ti prego di volerne dare notizia agli amici della Direzione Provinciale del Par tito e a tutti gli amici repubblicani nella forma e

meno nel tempo.

candidatura.

questa mia decisione a co- dura e difficile campagna elettorale.

E del resto come potrei intensa milizia repubblicana tirarmi indietro, proogni repubblicano, ogni sincero democratico e uomo libero deve sentire lo impegno civile e morale di tra segretario Provinciale una battaglia elettorale tan to decisiva per le sorti della libertà e della democrazia nel nostro Paese?

Un successo che è da attribuirsi principalmente all'entusiasmo con cui abbiamo condotto le nostro battaglie, alla stessa grande partecipazione popolare, poiche popolari, ricordia-mocelo, sono i voti ottenuti, poichè popolari sono he ahhiama Ecco perché dicevo che voluto difendere. Ed è quenon mi rassegno, e con me sto entusiasmo che non denon si rassegnano tutti gli ve venire meno; è questa sa di non ripresentare la amici repubblicani, a ve- scelta politica che dobbiamo potenziare; è la volon-

> tudine di tutti i repubbli- deve rimanere integra. Io con questa rinuncia cani, puoi esserne certo non sento di tradire në il Partito në coloro che tancaro Nino, non verrà mai Abbiamo creato con no- ta fiducia hanno riposto in tevoli sacrifici un Partito me e in tutti noi. Li traefficiente e non possiamo diremmo però, sicuramencertamente abbandonare la te, il momento in cui non lotta proprio quando Tu, trovassimo la forza e la voche sei stato per tanti an- lontà di portare avanti con ni la nostra guida, per mo- lo stesso impegno di pritivi di salute che Ti im- ma, con gli stessi intendi pongono tra l'altro dei do- menti e propositi la nostra veri verso la famiglia, sei battaglia politica. Non si

> costretto a rinunciare alla possono e non si debbono Ed io mi sento in dovere di raccogliere il Tuo mo tutti indistintamente sincero appello e me ne faccio un dovere morale. Il Partito ha bisogno, in

questo momento, più che mai dell'impegno di tutti elezioni politiche

(Segue a pag. 4)

dopo trent'anni di assidua prio nel momento in cui

Certo, non potrò condurla in prima persona questa battaglia. Ma forse ciò mi può spingere ad un insensato ed assurdo disimpegno? No, il mio posto sarà sempre It, in mezzo ai repubblicani, vicino a tutti coloro che assieme a me, nel passato, hanno vissu-to giorni di grande entusiasmo, di intensa gioia e di viva soddisfazione.

Inutile che io ricordi a Te, che tra l'altro, sei stato uno dei protagonisti, le tappe entusiasmanti del successo che abbiamo ottenuto in questo ultimo quindicennio, in nome degli ideali che giovanissimi abbiamo abbracciato.

derti fuori dalla competità di rimanere profondamente legati ai principi Tu stai pagando un peche hanno ispirato la nosante tributo alla causa stra battaglia politica che repubblicana, ma la grati-

disperdere nel nulla i sacrifici immensi che abbia fatto in questi lunghi anni di attività! Ecco perche

io ritengo che debba fare Tuo questo mio convinci-mento o meglio «sentimento», che è poi comune a tutti i nostri amici repubblicani, accettando la candidatura alle prossime

Ti abbraccio

Nino

10 Marzo 1872-1972

Il manifesto del P.R.I. al Paese

Cento anni fa moriva, in Pisa, Giuseppe Mazzini.

L'Italia onora colui che, con la Sua tenace ed eroica battaglia di pensiero ed azione, seppe elevarla al rango di Nazione libera e indipendente e indicare la via della libertà a tutti i popoli del mondo.

I repubblicani ricordano il grande italiano che ispirò le idee e l'impegno politico, civile e morale del loro partito e dà loro, nel momento difficile che la Nazione attraversa, la chiarezza e il coraggio necessario per indicare e percorrere le vie della speranza e della

Partito Repubblicano Italiano

L'Associazione Mazziniana agli italiani

dopo ventisei anni di vita repubblicana la nazione, che nel nome di Mazzini scelse il 2 giugno 1946 la difficile via della democrazia, torna a Mazzini nella ricorrenza centenaria della sua morte clandestina a Pisa,

L'uomo che tutto sacrificò, che amò tanto e molto compati e non odiò mai, che pensò e volle e fece una la nazione vede oggi il suo popolo turbato da una grave crisi morale prima ancora che sociale ed economica, perchè alla giusta rivendicazione dei diritti individuali non ha saputo accompagnare lo esercizio dei doveri morali e civili. Più forte dunque si leva da Staglieno il richiamo ai principi di solidarietà civile e di democratica convivenza su cui la Giovine Europa da lui voluta comincia a delinearsi e l'organizzazione internazionale da lui auspicata appare l'unica garanzia di pace nel mondo.

all'esempio e al pensiero di Mazzini sono state educate le generazioni che dalla fondazione della «Giovine Italia» a Vittorio Veneto hanno compiuto l'unificazione territoriale del paese e non meno quelle che si sono sacrificate per la liberazione d'Italia e degli altri popoli dalla tirannia. Nel nome di Mazzini sia rinnovato l'impegno di tutti, al di sopra delle divisioni ideologiche, affinchè non sia disperso il frutto di tanta abnegazione.

> La Direzione Nazionale della Associazione Mazziniana Italiana

Messaggi di solidarietà inviati da Cifarelli, Gunnella e Sinatra

Carissimo Nino,

ben conto, rispettandole, delle ragioni che ti imrezza, ben sapendo come ti appassioni e sai combat-tere nelle prove elettorali e quanto il P.R.I. debba al tuo impegno, tenacemente durato per tanti anni, fin dalla tua prima giovinezza. Fido anzi che il tuo prestigio e la tua presenza sa-ranno di grande aiuto per il nostro Partito in queste elezioni, tanto importanti per l'avvenire del Paese,

Con l'augurio che a scadenza non lontana tu possa di nuovo essere al lavoro in prima persona, ti ringrazio caldamente per l rinnovato apporto di fede e di opere e auguro ogni bene a te e al Tuoi.

Michele Cifarelli L'onorevole Aristide Gunnella ha indirizzato all'on. Nino Montanti il messaggio che qui di seguito pubblichiamo: :

certamente non inaspet

tata mi giunge la tua rinuncia alla candidatura al Parlamento Nazionale, perchè da anni seguo con fraterna apprensione il tuo stato fisico che purtroppo, in questa legislatura, non ria della nostra città, un ti ha permesso di sviluppare il fecondo lavoro po-litico e parlamentare che za. (si tratta del semafotu avevi impostato alla pri- ro che è all'incrocio di Via ma legislatura, in cui noi giovani portammo alla vittoria una linea politica di ziata n.d.r.). rinnovamento del partito contro la vecchia linea che storia, veramente non c'era ne aveva quasi bloccato lo ancora, è venuto un po inserimento nella realtà dopo. Ma per noi è come político sociale della no-

Ricordo l'entusiasmo dei primi tempi come ricordo zi che ci passavamo tutte altresi le battaglie che dal le nostre giornate. E pre-1945 ad oggi abbiamo in- sto diventammo amici, ae per il Partito anche se che ancor oggi, dopo venti telecamera, il mio occhio è la storia di Nino Monla competizione elettorale anni, «il semaforo» è rima- magico, che mi aiuta ad il- tanti.

Pubblichiamo, qui di se- poteva far sembrare diver- stezza che mi accingo a campo nazionale guito, alcuni messaggi che genti le nostre posizioni rispondere alla Tua lette-nutorevoli amici Repubbli- politiche. Tu mi dici che ra. cani hanno inviato a Nino su di me ricadranno mag-

ramente bisogno dell'impe-

Il Segretario Provincia-

Caro Nino.

Montanti nel momento in giori responsabilità e un cui hanno appreso la de- impegno maggiore: è vero! re la propria Candidatura con me nelle battaglie poper le elezioni Politiche. litiche limitatamente a ciò ha inviato la seguente let- no delle condizioni di salute che sono per noi importanti sul piano umano e di una vecchia amicizia. ho letto con commozione lo sono ottimista e conola tua lettera di rinuncia scendo la situazione spero alla candidatura per le che in un prossimo futuro elezioni politiche. Mi rendo questo tuo impedimento possa essere superato, in pieno, ed essere con noi supongono questa decisione, gli spalti nel momento in ma condivido la tua ama- cui la Repubblica, più che negli anni passati, ha ve-

Un abbraccio

La decisione da Te precandidatura al Parlamencisione del Parlamentare Ma mi è di conforto il tuo to Nazionale, anche se già zione elettorale. Trapanese di non ripropor- impegno deciso di essere aleggiava da tempo a Trapani a causa delle Tue par ticolari condizioni di salu-Il Sen. Michele Cifarelli che ti è permesso sul pia- te, ha lasciato in me una amarezza indicibile. Io, che Ti sono stato vicino per diversi anni in tante battaglie politiche,

non posso evidentemente rassegnarmi all'idea di non vederTi più protagonista vigoroso e tenace della campagna elettorale che andremo ad intraprendere in virtù delle elezioni del prossimo 7 Maggio. E, in questo particolare nomento, mi ritornano algno di tutti i Repubblicani. la mente le tappe più significative del nostro suc-

Aristide cesso elettorale, frutto di una intensa attività spesa quotidianamente con spirito di sacrificio al ser-

e del P.R.I. avv. Alberto Sinatra, che in ogni circostanza, da sempre, è stato a fianco dell'onorevole Montanti, gli ha indirizzato una significativa lettera che integralmente pubbli-

vizio dell'Idea repubblica-Tu, per tutti noi, rappre- gli amici repubblicani per senti il simbolo della ri- continuare nell'azione inpresa delle fortune del Par-tito Repubblicano Italiano che in umiltà io Ti dico non solo nella Provincia di che mi ritengo a disposi-Trapani ma anche, con- zione ed al servizio del Par

con l'animo pieno di tri- sentimi di affermarlo, in Una testimonianza di stima e di affetto

per un uomo «semplice» e «generoso»

si cominciavano le favole convenzionale, comprensidella nostra infanzia.

«C'è ancora» - così coc'è ancora, alla perifesemaforo; un semaforo co-Palermo con Via Tenente Alberti a Borgo Annun-

All'inizio della nostra se ci fosse sempre stato. Bazzicavamo spesso al suo crocicchio, si può dire an-

«C'era una volta...»: co- sto una nostra formula lustrare le mie favole. bile soltanto da pochi iniziati; come il tasto di un stenza mi è indispensabile. mincia il nostro racconto proiettore automatico: basta premerlo e ti vedi pro-

> zioso, da cineteca, il film molti; sebbene pochi ne della nostra giovinezza. «Uffa! — sbufferanno pratti spazientiti i miel giovani centi. sbufferanno prattutto quelli meno relettori — che vuoi che ce ne importi del tuo vecchio na favola vera».

congedo, poverino, non po- stri ideali, fa da prologo a teva restarsene là, inope- questa nostra storia. roso, sotto la pioggia e sotto il sole, giorno e notte. E così è diventato il mio

Ed in questa che sto per raccontarvi, la sua assi-Anche se poi questa, a pensarci bene, non è una iettato sullo schermo della favola: è una storia vera, commozione un filmino pre lo possono testimoniare in

Io sono uno di questi: ecco perchè voglio racconsemaforo! noi vogliamo u- tarvela io. Ed ecco perche, di conseguenza, il semafo-Avete ragione. Il fatto è ro, assurto a simbolo della che quel semaforo dopo il nostra giovinezza e del no-

No, non è una favola, miei giovani amici; scusatemi; è una storia vera, plù fidato collaboratore; tutta vera, che sono sicusieme condotto nel Partito mici per la pelle. Al punto coopera come può: è la mia ro vi piacera ugualmente:

L'ho conosciuto trenta- quello che era stato il penso, aria pulita, luminodue anni fa; per un anno primo dei nostri cimenti siamo stati compagni di politici, quello che ci maconoscano i particolari, soscuola, alla prima classe turò uomini, uomini liberi. del Regio Istituto Tecnico

> poi a Borgo Annunziata; so provinciale del giovani ma lo vedevo soltanto di repubblicani. sfuggita.

per la Repubblica. Nino Montanti era re- lui, io e qualche altro apubblicano, uno dei più mico! giovani e quindi del più attivi: lo ricordo, giovane litico: entravo in una chiediciottenne, affacciarsi ad sa minuscola, disadorna,

Mandiamo avanti il no- un balcone del «passo dei senza folle osannanti, sentro filmino, state a vede- ladri» per concludere con za ori e baldacchini, quattro pareti nude; in comsemplici e vibranti parole

Qualche tempo dopo, saputomi repubblicano, mi si mico della mia vita. Per qualche anno lo per- avvicina, invitandomi a di vista, per ritrovario partecipare ad un congres-

di Mario da Verona

Ci andai, aspettandomi l'esaltante battaglia ta assemblea.

Ci ritrovammo in pochi:

Era il mio battesimo po-

E vi entravo con lui, con Nino Montanti, quello che è rimasto l'unico vero a-E' chiaro che questi rife-

rimenti personali servono soltanto per introdurre il

protagonista della nostra storia. Io sono soltanto, Venne il 1946 e, con es- di trovare riunita una fol- gli amici me lo consentiranno, Il portavoce di quel gruppo di giovani repubblicani di allora, di cui egli era il componente più rappresentativo: lo sono soltanto colul che, a nome

(Segue a pag. 4)

«Trapani Nuova» è notoriamente un giornale «povero», nato e vissuto grazie all'iniziativa ed alla passione di alcuni giovani, che si propone di essere una voce genuinamente libera, una palestra aperta al dibattito ed al confronto delle idee e delle opinioni, soprattutto con riguardo ai problemi locali.

E il giornale, che — seppure da lontano — seguo attentamente fin dall'inizio, mi pare abbia mantenuto sempre questo impegno e questo indirizzo, pur nelle difficoltà che gli derivano dalla mancanza di una struttura organizzativa a livello professionistico, che presupporrebbe, ovviamente, il sostegno di notevoli risorse finanziarie di cui, altrettanto ovviamente, non

A questo sforzo mi pare, però, che non corrisponda quell'attiva partecipazione dell'opinione pubblica che costituisce un preciso indice del grado di maturità e di sensibilità che caratterizza un aggregato so-

Spieghiamoci meglio.

Quella che si definisce «opinione pubblica» altro non è se non il concreto manifestarsi di correnti di opinione, somma delle opinioni dei singoli, su qualsiasi problema possa interessare una determinata co-

Perchè l'orientamento del singolo diventi «opinione pubblica» ed assuma quindi il peso necessario per prospettare ed imporre le soluzioni ritenute migliori, è necessario trovare altri dai quali sia condiviso; e lo strumento più idoneo, per quest'azione che è al contempo di ricerca e di verifica, resta indubbiamente la stampa.

Non v'è dubbio poi che questa funzione di raccolta della voce dei singoli cittadini trovi la sua massima espressione nella stampa locale; soprattutto quando queste singole voci possano arrivare agli altri nella loro espressione integrale, senza le deformazioni o manipolazioni interessate da cui, in una certa misura, non può rifuggire il giornalismo profes-

Orbene, a gludicare dalla lettura dei giornali trapanesi, non mi pare che il cittadino-tipo trapanese senta molto la necessità di esprimere apertamente sulla stampa i suoi orientamenti e di dare così il proprio contributo, alto o modesto che possa essere, alla risoluzione dei numerosi problemi che assiliano la sua

Perchè avviene ciò? non voglio dedurre, anche per carità di patria, che l'opinione pubblica non esi-sta se non al livello degradante della maldicenza spicciola o che, peggio, i problemi della comunità lascino indifferente il cittadino trapanese.

Voglio pensare che possa trattarsi soltanto di «indolenza».

Se cosi ĉ, io, cittadino trapanese che resto legato alla mia città non soltanto per un vincolo accidentale di natura anagrafica, rivolgo un appello ai miei concittadini, soprattutto ai più giovani: non potete restarvene inerti, non potete chiudervi nel cer-chie dei vostri limitati interessi egoistici, dovete sentire il bisogno di partecipare agli altri componenti della vostra comunità quello che pensate, quello che sapete dei problemi della città nella quale siete nati, nella quale raccogliete giorno per giorno la vostra parte di fatiche, di dolore, di gioie, di speranze, di protesta. E il nostro giornale che, indipendentemente dal suo indirizzo politico, vuole soprattutto essere ed è una libera palestra per uomini liberi, sarà ben lieto di mettervi a disposizione le sue colonne, non occorre la tessera di alcun partito.

E se il vostro stile sarà disadorno, se ci scapperà qualche errore di grammatica o di sintassi, non datevene pensiero.

Quando uno dei soliti professoroni trovasse da ridire sulla forma del vostro componimento, mostrategli il vostro distintivo d'onore: i calli delle vostre mani induriti dalla fatica ed il volto bruciato dal sole e dal gelo. Non potrà che arrossire, slatene certi.

Avete visto i manifesti (neri) con lo slogan «La

destra che vince - La destra che conta»? Non staranno ancera a centare gli otto milioni di baionette, forgiate per spezzare le reni al mondo

Ma saranno poi in grado di contare? son passati più di trent'anni, se non sbaglio.

Un altro manifesto, sempre di marca fascista anche se di colore meno funereo, dice all'incirca che aderire al M.S.I. significa lottare perchè i popoli siano liberati dall'imperialismo

Qui sfociamo proprio nell'impudenza da donnac-

Ho deciso definitivamente: non darò più un soldo di mangia a chicchessia. Intanto non capisco perchè della gente retribuita come tutti gli altri lavoratori (e, se non lo è, bisogna rimediare subito) debba essere umiliata con il mio obolo deposto sul piattino a mo' di elemosina.

Ma quello che ti turba tremendamente è il fatto che questa elargizione è ormai considerata come un atto «dovuto», al punto da non meritare neppure un cenno di ringraziamento. Quindi, niente mance.

Senza contare poi che, se non hai le dieci o le cinquanta lire, come spesso capita, che fai? gli passi la caramella che ti ha rifilato poco prima il tabac-

Il bridge è un gioco di carte diffuso in tutto il mondo, con regolari campionati internazionali; è un gioco che richiede doti non comuni di lucidità e di memoria. Pochi sanno che esso discende dal Gioco del Ponte, elaborato sul finire del secolo scorso da un italiano sulla base del kedive, un gioco turco-egiziano. Quindi diamo a Cesare quel che è di Cesare: il gioco del ponte è italiano.

E come tale, puntualmente torna in voga ad ogni campagna elettorale; in queste occasioni, anzi, subisce altri perfezionamenti: diventa il gioco del ponte sullo stretto di Messina.

Solo che i giocatori non hanno tutte le doti richieste: gli fa difetto la memoria.

A due gemelli nati in Spagna è stato imposto rispettivamente il nome di Mao e di Nixon, per perpe-

tuare lo storico avvenimento del mese scorso. C'è da augurare ai due gemelli che il vincolo del sangue sia più forte dei nomi appioppatigli da genitori che definire incoscienti è dir poco.

MARIO DA VERONA

Per lo sviluppo economico della Provincia di Trapani

Incontro dei Sindacati con il Presidente Fasino

A quattro anni dal terremoto non una casa è stata consegnata, non una industria è stata realizzata nelle zone interessate e nelle province di cui le zone fanno parte

chiesto un incontro con il provincia di Agrigento. Presidente della Regione

On. Mario FASINO.

In seguito agli scioperi con la partecipazione del to l'attenzione del Presi-generali effettuati unita-Segretari regionali della dente del Governo Regio-plessivo e diretto da una

riamente nelle Provincie di CGIL, Ancona, e della UIL nale sui significato degli unica autorità. Trapani ed Agrigento per Leo e Schifano, nonchè dei scioperi generali effettuati protestare per la grave si- Segretari generali delle sottolineando che la mastuazione socio-economica Organizzazioni Sindacali siccia partecipazione di la- sidente della Regione ha con particolare riferimen-to alle zone terremotate, le UIL. Canino per la CISL strare la presa di coscien-che debbono avere nella Segreterie Regionali delle Licari e di un gruppo di za delle popolazioni interes-UII.-CISL-CGIL avevano dirigenti sindacali della sate sui problemi economi-tive industriali da realizci, socaili e occupazionali zare nell'Isola e costituen.

> I dirigenti sindacali han-no inoltre, chiesto precise notizie sulle iniziative dei presa economica.

azione del Governo regio- va concretizzazione. nale che possono così concretarsi:

ti — ha affermato il Presidente Fasino con la cointeressate (forze sociali ed amministrative pubbliche) assicurando una gestione unitaria del progetto, fina-

3) se non ritenga, in o-

gni caso, di sospendere dal-

PACCHETTO 25 POSTI IN SICILIA: II Pre-Presidente della Regione Din. Mario FASINO.

Tale incontro è avvenuto

I dirigenti delle Organizzazioni Sindacali, hanno preliminarmente richiama
Tale incontro è avvenuto

I dirigenti delle Organizdelle due provincie ed in ti il pacchetto dei 25 mila particolare delle zone terposti di lavoro di cui alla delibera del CIPE del gen-

> vari Enti regionali e sulla il CIPE ha indicato il tipo realizzazione degli impegni di finanziamento che le assunti dallo Stato e dagli aziende interessate alle Enti economici nazionali realizzazioni debbono efper avviare un processo di sviluppo che costituisca il volano di un avvio di ri-sti di lavoro, mentre ha informato che per i rimanen-Il Presidente della Re-gione ha illustrato le di-è stato confermato l'imperettive ed I risultati dell' gno politico per la effetti-

> In particolare circa il centro elettrometallurgico PROGETTO PILOTA Il Presidente Fasino ha PIANO QUINQUENNALE confermato che la Regio-1971/75: Il progetto sarà ne non ha motivo di opformulato e portato avan- porsi, anzi ha dato il suo assenso perche il centro sia realizzato nella zona di gestione delle popolazioni Mazara del Vallo già scelta dalla azienda interessa ta. Ciò consentirà la localizzazione all'interno delle zone terremotate delle industrie manufatturiere utilizzatrici dei prodotti del centro che entrerà in produzione dopo due anni e mezzo dall'inizio dei lavo-

> > Tra Palma di Montechiaro e Licata è prevista la localizzazione delle iniziative che interessano la SAR PI, per la verticalizzazione del salgemma ed inoltre u-na industria della gomma (non compresa nel piano dei 25 mila posti) da realizzare da parte dell'ENI.

> > Infine tra la zona di Palma di Montechiaro e Gela. costituzione di un centro per l'etilene che dovrebbe diventare, nel corso del (segue a pag. 4)

Onorificenza

Apprendiamo con vivo trico, aveva il diritto di su- l'incarico il predetto medicompiacimento che il nostro amico Antonino Cipoltestualmente accertare le la dirigente della Sede di rimento ad una sconcer- tato di effettuare, al versa- responsabilità del grave Trapani dell'Unione Naziotante notizia di stampa semento immediato della fatto del quale la S.V. è nale Mutilati per Servizio,
condo la quale il medico somma anzidetta, che, cochiamata a darne dettacon decreto del Capo dello gliata notizia all'Autorità | Stato è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Il sottoscritto chiede ur-All'amico Cipolla vadano le più vive felicitazioni del Leonardo Mirrione» nostro giornale.

per le province siciliane - Palermo

Avviso di concorso

Cassa di Risparmio V. E.

E' indetto un concorso per esami e per titoli a 75 posti di Segretario, riservato ai cittadini italiani di ambo i sessi, di età non inferiore agli anni 18 e non superiore agli anni 35, salvo le deroghe stabilite dalle disposizioni di legge indicate nel bando, e che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: - diploma di ragioniere, diploma di maturità classica, diploma di maturità scientifica.

Termine per la presentazione delle domande:

Gli interessati potranno ritirare fl bando del concorso presso tutti gli stabilimenti della Cassa o richiederlo direttamente alla Direzione Generale (Ufficio Concorsi) - PALERMO.

tante notizia di stampa se- mento immediato della

di turno dell'Ospedale Pro- munque, il coniuge si era

vinciale Psichiatrico avreb- impegnato a reperire e ver-

anticipato della somma di lire 25.000 quale condizio-ne pregiudiziale per soc-se diritto al versamento

Associazione Turistica Pro - Loco

Campobello di Mazara

Avviso di Convocazione

Assemblea Generale Ordinaria

ciazione Turistica Pro-Loco di Campobello di Maza-

ra sono invitati ad intervenire alla riunione della

Assemblea generale ordinaria che, a termine dello

art. 8 dello Statuto della Pro-Loco, avrà luogo nei

locali della BIBLIOTECA COMUNALE in Campo-

bello di Mazara Via Crispi, N. 3 il giorno 12 Marzo

1972 alle ore 17.00 in prima convocazione, ed occor-

rendo alle ore 18.00 in seconda convocazione, per

discutere e deliberare il seguente ordine del gior-

1) Bllancio consuntivo e relazione illustrativa

2) Elezione Consiglio di Amministrazione -

3) Elezione Revisori dei Conti - Triennio 1972-

I Signori Soci ed i Revisori del Conti dell'Asso-

Per avere queste prestazioni la Fiat non vi costringe a "mantenere" motori più grossi e costosi

140 km/h 1197 cm3 Fiat 124 berlina e familiare 150 km/h 1438 cm3 Fiat 124 Special 160 km/h 1438 cm3 Fiat 124 Special T 170 km/h 1438 cm3 Fiat 124 Sport 1400 180 km/h 1608 cm3 Fiat 124 Sport 1600



Concessionarie Fiat

CASTELVETRANO S.p.A. Di Gregorio viale Roma 25/28 - tel. 41118 - 41119

MARSALA - S.P.A. O.M.A.R. Di Girolamo & C.

via Roma 191 - telefono 51091

TRAPANI - S.p.A. S.I.T.A.R. Società Industr. Trapanese Autoveicoli Riparazioni via G. B. Fardella - telefono 22655

TRAPANI - Ditta Tito Colli via Tripoli (s.n.) - tel. 27202 - 27277

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

Borse di studio I. N. A. I. L.

so, ha chiesto il versamen-to di 25.000 lire, è stata

presentata all'Amministra-

zione Provinciale, la se-

«Il sottoscritto, in ri

be preteso il versamento sare;

guente interrogazione:

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro I.N.A.I.L. - ha indetto, per

(Segue a pag. 4) presentare.

biennio 1972-74;

All'Ospedale S. Antonio

INTERROGAZIONE ALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Un fatto che ha sconcertato

l'opinione pubblica della città

A proposito dell'increscioso incidente avvenuto condizioni di salute allarzione per la successiva pre-

all'ospedale Psichiatrico di manti, peraltro evidenzia- stazione, non consideri i-Trapani, di cui ha dato no- te dal medico dell'Ospedale numano l'atteggiamento as

tizia la stampa, dove, a Civico S. Antonio, alle cui sunto dal medesimo che ha quanto pare, un medico di cure era stata inizialmente posto in serio pericolo l'e-

turno, prima di prestare ad sottoposta, chiede di inter- sistenza di una ammalata

1) Se il medico predet-to, dipendente dall'Ospe-dale Provinciale Psichia-gni cas

che si è rifiu-

bordinare la sua doverosa co da ogni attività, e con-

Giudiziaria.

gente risposta orale.

Il Consigliere Provinciale

un paziente le cure del ca- rogare la S. V. per sapere: abbisognevole di cure ur-

GIOVANNI FRANCO NUOVO RESPONSABILE UIL - OSPEDALIERI

Il Signor Giovanni Franco è stato nominato segrel'anno 1970-1971, concorsi tario responsabile dell'Ua borse di studio a favore nione Lavoratori Ospeda-di figli di dipendenti ed lieri aderenti alla UIL presorfani di ex dipendenti del-l'Istituto, studenti di scuo-Abate di Trapani. All'amico la media, di scuola o di i-stituto di istruzione secondaria di secondo grado e u- li auguri di buon lavoro nel l'interesse della categoria Il termine utile per la che è stato chiamato a rap-

In Tribunale lo Statuto dei Lavoratori

NO SECCO DELLA D. C. al PCI che chiede la 'revoca

Fra qualche giorno il Tribunale di Trapani dovrà decidere sulla decisione del Pretore di Erice che, come è noto, poco tempo fa con una coraggiosa e motivata sentenza aveva dato una interpretazione che estende a tutti i dipendenti e quindi anche «comunali» le norme dello statuto dei lavoratori.

Il Tribunale è chiamato a questa decisione dopo l'appello proposto dalla Giunta di Erice, Il nostro giornale ha già ampliamente trattato questo argomento e non ha esitato ad addossare grosse responsabilità alle forze politiche che questo «appello» hanno caparbiamente voluto. Lo ribadiamo: è un fatto clamoroso che squalifica politicamente una amministrazione comunale dove partecipano attivamente le forze che rappresentano il mondo del lavoro.

I nostri articoli, anche se talvolta sono stati ingiustamente considerati duri, altro scopo non avevano e non hanno che di richiamare l'attenzione di determinate forze politiche su una questione di principio altamente qualificante, soprat-tutto nel momento in cui attorno a noi si delineano giochi e giochetti dove la difesa dei principi e delle norme dello Statuto dei lavoratori, sono e diventano piccola cosa.

Noi sappiamo che sull'argomento, cioè l'appel-lo alla decisione del Pretore di Erice, ci sono stati incontri ad un certo livello e che dal nostro punto di vista consideriamo utili e positivi anche se, sino a questo momento, almeno sul piano ufficiale, non ci sono state chiare prese di posizione. Solo una notizia che diamo come indiscrezione e che eventualmente avrebbe bisogno di una conferma. Pare infatti che i Comunisti, sensibili a questo

problema e seriamente preoccupati di essere anche marginalmente coinvolti su una questione così delicata (ci riferiamo, sia ben chiaro, alla questione di principio perchè i fatti personali, lo ripetiamo, possono anche non interessarci) hanno posto il problema in un incontro avuto con i de-mocristiani e i socialisti di Erice. In quell'occasio-ne pare che i comunisti hanno chiesto in forma seria e dura l'esigenza che venissero ritirati i motivi di appello alla sentenza del Pretore e la conseguente revoca del mandato all'avv. Aula. A questo punto non abbiamo più notizie precise. Si dice in giro che il punto di vista dei comunisti non ha trovato adesione negli altri alleati e che anzi la risposta della D.C. sia stata abbastanza dura ed energica; cioè un secco no e la decisione di portare avanti l'azione contro un principio basilare dello Statuto stesso.

Non conosciamo le reazioni dei comunisti ma (Segue in 4. pag.)

ALL'ERICIN SALTA IL CONSIGLIO

per l'assenza DC-PSI-PCI

I comunisti non sembrano intanto disposti ad avallare alcuni provvedimenti della Giunta

neremo presto per illumisecondo giorno di convoca- dei grossi interrogativi.

Qualche mese fa la giun- | zione i gruppi di maggioa di Erice aveva convocato | ranza si presentano al conl Consiglio Comunale per siglio. Democristiani sociabricazione, Inaspettatamen l'aula. Il gruppo Repubblite i gruppi della maggio- cano è presente. Il Sindaco durante il 1971. ranza formata come è noto nel dichiarare deserte le da democristiani socialisti due sedute addossa la ree comunisti in apertura di sponsabilità ai comunisti seduta, chiedevano un rin- che 24 ore prima fanno savio della seduta per porta- pere di essere impegnati re alcune modifiche al pia- nella preparazione delle lino stesso. (Su queste mo- ste per le elezioni politiche difiche, in ogni caso, ritor- quindi di non poter partecipare ai lavori del consinare I nostri lettori su al- gllo. Questa le versione uf- zioni avvenute al comune cunl aspetti veramente ecla | ficiale. Ma circola insistentanti). Intante il Consiglio te la voce che il rinvio è un documento protestando Comunale viene ancora ri- dovuto ad altri motivi e convocato con all'ordine principalmente al fatto del giorno il Piano di Fab- che, i comunisti non se la bricazione. E qui si verifica sentono (e hanno ragione un fatto sconcertante e che da vendere) di avallare un lascia alquanto perplessi: piano di fabbricazione che le attuali disposizioni avreb Né il primo giorno, né il non convince e che pone bero dovuto trovare idonea

Interrogaz. Manuguerra

SUI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Il consigliere comunale di Erice, Giuseppe Manoguerra, in una interrogazione al Sindaco ha chiesto di conoscere quali criteri l'amministrazione comunale ha adottato per elargire i contributi alle varie associazioni sportive ed inoltre ha chiesto quali atapprovare il Piano di fab- listi e comunisti desertano tività sportive le predette associazioni hanno svolto

La UIL di Erice

SISTEMARE I FUORI RUOLO

I dipendenti comunali di Erice aderenti alla UIL, a seguito delle ultime assundi Erice, hanno approvato energicamente per il comportamento della giunta che ancora una volta non ha voluto tenere conto delle aspettative dei dipenden fuori ruolo che secondo



TRAPANI via Garibaldi 25

dal 27 maggio all'11 giugno 1972 a Palermo FIERA DEL MEDITERRAN CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

GIUSEPPE ZAGARRIO

Per una esoeditoria della Poesia

mai è un dato di fatto trop. della sua indispensabilità si). po chiaro e vistoso per pas- (credibilità), risolse quel- e ad una fase c) degli sare dinanzi a qualsiasi (se la preoccupazione narcisi- anni '60, ovvero della ge-

rale e altra operazione di coscienza); il muoversi di tutta un'azione a tenden- suol patroni). za gradualistica o socialdemocratica (positivisticamente sociologica, tecnolote prove, ampiamente documentabili, dell'operazio-

mistico e libertinistico) delsi (già in partenza difettite neutralistico) della sperimentazione zionario, troppo semplicinternazionale della «re- contestativo d'ogni staurazione» socialista); la del mondo. stessa ricandidatura recen-te di Pasolini per il rilanfallimentari neoavanguardistiche e del insomma di grande produt-riflussi registrati nel movimento studentesco).

dell'opposizione socialista.

stere qui sulle ragioni sto- ch'essa a subire di quello riche del fallimento; mi scarto tanto il processo di basterà solo accennare, per crisi quanto lo sbocco delquel che compete una sto- le soluzioni. Si pensi alla ria della poesia, al due e- storia dei premi letterari venti culturali avanzati nel e a questa nostra traccia dopoguerra dalla suddetta (già ampiamente documenopposizione: Il neorealismo tata in altra sede, leggi e lo sperimentalismo.

(l'uno come ricupero di u- gestione: na realtà umana necessariamente estraniata dall' urgere abnorme di un potere economico-politico ossessivo; l'altro come rilan- quello politico, cede a quecio di una inventività crea- st'ultimo buona parte del tiva avversa all'opaco spes- suo attivismo protezionisore di una realtà anco- stico. E' il momento più ra una volta oppressiva), politicizzato del Premio ma divennero ben presto Viareggio, ovvero della culinutilizzabili entrambi, an- tura intesa come gestione zi a loro volta si fecero politica strumenti alienanti nelle mani di chi li potè mani- ni '50, ovvero della gestio-

ticare, in questo senso, il per sottrarre la cultura al danno arrecato da un Pa- potere politico e convosolini a livello dell'uno e gliarla a sé nei canalt di dell'altro evento. Si pensi una gestione borghese oalla mistura di vitalismo culatamente sostenuta, annaturalistico e di raffina- che se illuminata da un'

Partiamo dalla constata- classe). E si pensi allo a procedere nel lancio de- chi sa che cosa e in chi.
zione che la cultura in ge- stesso evento dello speri- gli autori da essa sigiati Il richiamo all'ordine or- ma legato com'era al mito di Feltrinelli e Longane-

tica. Quello che lo compli- di mettersi alla testa di potere economico tende ad ca se mai è il fatto che si una nuova condizione di evocare a se tutti gli struincontrano (in questo mo- mobilità con una soluzio- menti del protezionismo, mento di riflusso cultura- ne ancora una volta in- compreso quello del vecle) tutte le vocazioni di di-simpegno quali premono losamente estetizzante. Fu è dunque costretto a fartanto premurosamente da così che lo sperimentali- si pari alle nuove struttu-destra come da sinistra. smo si fece fenomeno di re consumistiche. E la fa-L'invito alla bella lette- mitologia o feticismo filo- se dell'editoria industriaratura neutralistica; il ri- logico non già di creativi- lizzata, del Premio Camfiorire di una produzione tà (e responsabilità) pro- piello (appunto cogestito creativa intimistico-pateti- gettativa: aprendosi da qui direttamente dai grandi ca di tipo tardoromanti-co; il ripresentarsi sulla scena di un residuale «mondo idealistico - crociano o malizia oltre che nella pe- quella che si diceva Redi un residuale chimerismo rizia) piano di neutralisti- staurazione, tesa a travolonirico ermetizzante (non ca chirurgia e di mera so-

ticare neppure la respon- chio per le allodole. sabilità della sinistra orgica e pragmatico-utilita- ganizzata; la quale, spin- lì, tutte quante visibili nel- tilizi e illustri. ristica); l'ingrossarsi vi- ta dal vecchio assillo di la stessa presenza del testoso della middcult come un rapporto diretto con l' sti. Si prenda per esemplo sia (e ci sia stata) una pre profitto, obbligare il «lifrutto di uno smaliziato opinione pubblica cultura- lo Specchio e si veda a senza viva e non scarsa (sia bro» alla legge della pro- intitola Preghiera per Alle più esperta, non però quale tipo di scelta corri- di quantità che di qualità) za con le necessità neoca- attrezzata a reperire o a spondono i testi degli ul- è questo il punto su cui bipitalistiche della produzio- suscitare le possibili più a- timi tre anni; una politi- sogna insistere. Il problema ne e del profitto: sono tut- datte alternative, si lasciò ca tutta cauta e cautela- è prenderne atto e coscienprendere la mano e fini tiva, che implica diffiden- za, in modo da accelerare col favorire il processo del- za e disagio, insicurezza e l'ulteriore scarto della rene restauratrice di destra le deviazioni sia nel caso preoccupazione; e quando sistenza si che da opposi-Così come lo sono, da del neorealismo che in tenta un passo deciso lo zione confusa ed approssi-

Con la conclusione che la neoavanguardia, la pras è sotto i nostri occhi: le lacerazioni ideologiche e va, con l'esito effettivamen- organizzative; la confusione dei linguaggi; l'ambipuramente guità del comportamenti, linguistica; il diffuso apo- che implica insieme il tercalittismo (pseudo) rivolu- rore esclusivista e il viscido compromesso; l'autoristicamente concluso nel ri- duzione dell'autentica culfiuto di ogni alternativa tura di sinistra a ruolo di alla (auspicata e temuta) difesa o marginale nei rapdifesa o marginale nei rapfine della letteratura e del-l'arte: il rifiorire del vec-la non credibilità della echio protezionismo e ana- ditoria anche se (anzi, pertemismo partitico sul tra- che impegnata (ma trionvaglio ideologico contesta- falisticamente, si vuol ditivo e sull'evento creativo; re con gli stessi mezzl e la rinnovata pressione di la stessa strategia del proun comunismo burocratico fitto che è alla base di e diplomatico ad ogni li- qualsiasi istituto capitalivello d'incidenza (in URSS stico) a sfornare opere delcome in Cecoslovacchia, pensiero rivoluzionario clas nella medesima Cuba di sico o moderno, e a requi-Castro come probabilmen-te nella Cina di Ciu-en-Lai ligenza tutto ciò che viee in ogni altra situazione ne operato dal movimento

E' a questo punto che cio di un estetismo di si- entra in campo la responnistra, del resto così visto- sabilità della editoria, e samente organizzato (non non importa più se di deper nulla: a spalla delle stra o di sinistra pur che conclusioni a struttura industriale e

La verità è che l'editoria in questi venti anni dall' Si è detto delle prove immediato dopoguerra è Che poi sono esse stesse stata costretta a bruciare le cause della Restaurazio- velocemente le tappe del ne, se dialetticamente (e suo scarto dalle vecchie marxisticamente) la inten-diamo come il ricupero o-le nuove di un vero e properato dalla classe neoca-pitalistica (dalle sue ini-sicché la cultura, strettaziative imprenditoriali e di- mente legata alla editoria rigenziali) sul fallimento per antiche e non rimosse ragioni di necessità e di Non staro certo a insi- costume, era costretta an-QUARTIERE n. 29/30) re-Strumenti in sè ottimali lativa alla loro vicenda di

che va da una fase a) interlocutoria, degli anni '45-'50: nella quale il potere economico, intimidito da

a una fase b), degli ansotto il rozzo protezioni- il potere economico, ristasi avvale della intelligen-Non si dovrà mai dimen- te mediazione editoriale

nerale (la poesia, dunque, anch'essa, di conseguenza) si muove oggi in un clima di (complicata ma reale) restaurazione.

Stesso evento dello sperio gli autori da essa sigiati (del risultato totale il 34% tocca ai testi di Mondadoni quando egli, preoccupato (giustamente) della et (giustamente) dell

pure tenute) coscienza cri- sticamente, tentando cioè stione industriale; dove il gere la cultura tra gli ogdiciamo «ermetico» che im- stitutività tanto nei riguar- getti di mercato e, quanto plica altro momento cultu- di del vecchio potere cul- alla poesia, a farla fuori turale quanto di quello del- come strumento pericoloso per il sistema o, nei milo stesso Pasolini (e dei gliori casi, a farne lustrino Non si dovrà però dimen- per «elemosinieri» e spec-

> Del resto, le prove sono staurazione, tesa a rilanla «compostezza formale», di una lotta vincente, del «docile fruscio» (tutte Non ci si accusi di f qualità che si trovano erisvolto del libro; dunque dificante della nostra pasumma delle risposte alle

Siamo a questo punto nel pieno del dramma, che ormai attanaglia da ogni parte la cultura e in particolare il poiein, che della cultura è uno dei segni più sensibili e vivi. Il dramma cioè che fa del poeta un istituto in crisi; e crisi non già di crescenza ma di esaurimento. Perciò si parla da più parti di morte della letteratura e dell'arte. Che è concetto accettabile (e del resto auspicabile) se ci si riferisce a quel tipo di cultura e letteratura fattasi sempre più schiava (corresponsabile, compartecipe, cointeressata) delle necessità del potere economico.

Non lo è invece se intendiamo per cultura il frutto di una resistenza al potere economico e dunque a qualsiasi livello di condizione e di strumentazione: dalla diffidenza al armata, dall'evento privato a quello di gruppo o di dagli massa; grezzi a quelli più gen-

sinistra: la vocazione inte-gralista (e l'élatirimo fu-smo. tipica operazione di Re- diventare forza-azione orgamizzata, dunque disponiciare i modi della «buona bile (marxisticamente) a culturale e poetico e del creanza», del «nitore,» del- spiegarsi come strumento suo strumento-canale al-

biosa) volontà delle alter-

come mero rifiuto globale vuol come sfida-ricerca del le alternative.

Naturalmente è in questo ultimo campo che vanmenti per opporsi alla Restaurazione o che è lo stes-so per sollecitare lo scarto preceduto l'attuale Ca Badi qualità di un no coscien ziale confuso o discreto o privatistico a un anti chia campo della cultura al suo rificato classisticamen- livello interdisciplinare, te) aperto e deciso (nella denuncia) e di strutture at coscienziale; ma non è, cer to, con il ricorso all'apocalissi che si fa storia e, tanto più, antistoria,

scienziale alla guerriglia tiva alla (grande) editoria, i monopoli del potere ediper svelarne la collusione strumenti mico e batterne pertanto sificare, mercificare, ridurre il prodotto culturale-Che di questa cultura ci creativo a una partita di dirla con Gramsci) quando è tale.

alternativo costituito dal

gio si registra altrove e '69 e oltre. Si pensi negli socditoria, per diria col ter mon, ecc.) che del ciclostiperfino nella editoria fel- anni '45-'50 alla resisten- mine meno caldo ma forse lato si servono come canatrinelliana, che pure ebbe za del Politecnico e dei vit più saggio del convegno) le più rapido di diffusione un momento di autentico toriniani; negli anni '50 implica una registrazione della propria opera nell'a-oro per i testi di poesia, alla resistenza diretta sia di vari livelli, di cui il ci- rea dei rapporti amicali. clostilato può considerarsi

> ra militante, che in genere risultano vivere di strumentazioni artigiani, coporre e a realizzare. Certo, questo momento

più favorevole alle riviste ai gruppi non integrati, di cui infatti si vede cede-re qui e li più di una posizione. E' un fatto comunque che dentro questo spazio marginale si registrano alcune tipiche operazioni di rottura, che andrebbero recuperate e rilanciate. Non c'è dubbio però che il fenomeno del ciclostilato appare oggi come l'enel campo culturale, cerza così frastornata e indifesa davanti alla bagarre progettativa e fattuale della grande editoria (ormai violentemente condizionata dalle necessità consumi-

La sua precipitazione in valanghe di mozioni, mots ne di massa. d'ordre, dichiarazioni e mes se a punto, progettazioni, fattuazioni d'ogni livello quale si è registrata nel movimento studentesco dopo i fatti del maggio francese. L'amplissimo uso che se ne è fatto (e si fa ancor plù oggi) in tanti gruppi di lavoro o comunità conparire nel campo dell'underground creativo e l'immediato infittirsi in questo

momento di fare un con- è appunto la sua dichiara-suntivo di cotesti documen ta programmazione di «liconcio e fallimentare nei riguardi dell'autentica do- riguardi dell'autentica do- manda d'un rinnovamento culturale (e, si capisce, del l'autentica coscienza di l'autentica dei cictostilatos.

Gi dai evento dei cotesti documen ti; non è possibile però non citarne almeno a volo qual mercato) si capisce come di l'essistenza cioè al sistema dell'esticos.

Gi dai evento dei codesta gestione, intello di codesta gestione, intel di codesta gestione di codesta gest

culturale (di tutti gli isti- | riguarda il campo meratuti del potere in atto) vuol mente artistico, a quell'otrismo grafico che è fattuato dal Gruppostanza (in area florentina, disegnatori Braschi, Buonarroti e no cercati i modi e gli stru Della Bella), soprattutto a quei primi deliziosi bollettini ciclostilati che hanno

Per quel che riguarda il

all' operazione di Techne (ancora in area tive (cloe organizzato e fiorentina, il gruppo di ladunque disponibile a una voro diretto da Eugenio lotta di tempi non soltan- Miccini), che tratta il cito brevi). Dell'altro cam- clostilato prevalentemente po ci può interessare la sin come mezzo economico per cerità dell'atteggiamento | realizzare strumenti avanguardistici a circolo diciamo così chiuso su misure tecnico-specialistiche: con una ideologia che forse discutibile se va a sfocia-I modi e gli strumenti, re nella concezione, si didunque. Che poi si riduco- rebbe non nuova, dell'arte. no ad un denominatore co ma con una prassi corretrifiuto, dall'isolamento co- mune: quello dell'alterna- tamente diretta a rompere toriale-industriale. D'altra fusione col potere econo- parte ha dato vita ai «Qua derni di Techne», di vario contestativi più elementari la volontà-necessità di mas interesse letterario-creativo, non escluso quello per la poesia di cui segnaliamo qui quell'ottimo testo contestativo del Chiari che si duzione e fino alla pratica do Braibanti. Né va dimendella «catena di montag- ticato che a Techne si colgio», proletarizzare la cul- legano alcune iniziative tura, spegnere del tutto interdisciplinari del Sud, quella forza dirompente e tra cui qualcuna può meririvoluzionaria che è stata, tare il giusto rispetto per è sempre la poesia (per la decisa volontà di rompere inerzie locali e secolari nodi provincialistici (per In questo senso appare esempio il recente ciclostidi tutta importanza il fe- lato Gramma di Lecce nel-Panareo).

C'è infine il campo della vera e propria poesia: Non ci si accusi di faci- ciclostilato, che alla stam- che registra una misura del le (idiota) ottimismo; se pa editoriale oppone la sua ciclostilato ormai assai spressamente indicate nel mai si tratta di una (rab- possibilità di esprimersi densa e fitta sia nel senso con immediata tempesti- della latitudine che della dovremmo accettarle native e non astrattamen- vità e di incidere dunque qualità. Non parlo dei vari com'è vero che esiste una zione a livello del fare po- è lecito sospettare la radicifica coscienza, come la continuità contestativa sto litico, sociale, ecclesiale e ce utilitaristica; e neppure rica della cultura alla cul- fino a quello del fare poe- di quegli altri (ormai tanti e con qualche buon nodomande della cultura in tura al potere, a partire sia.

atto e del poiein!).

Del resto lo stesso disa- ra e fino al «maggio» del so sulla antieditoria (o e- gnaro; Carmada; Ca-

Mi riferisco invece al il più clamoroso, ma certo ciclostilato che risulta da Non va dimenticato so- ma di underground cultualtro e ben qualificato mo- si presenta come fenomedo dell'anti: quello condot- no spontaneo, cioè autono. to da certi gruppi operan- mo da qualsiasi centrale di gni: oppure, più partico- tipiche manifestazioni colarmente, attorno ad alcu- munitarie occasionali cone riviste o fogli di cuitu- me i recital effettuali nelle strette ad operare in con-dizioni precarie e avven-turose; e tuttavia sono di vitale utilità per l'azione di resistenza alle tante pres- popolo di Fiesole e di Calesautorazione che il siste- (di Batisti, Bettarini, Guasti, Falzoni, Favati, Fon-tanelli, Guasti, Guarducci, Manescalchi, Rosi).

E' il caso, soprattutto, di restaurazione non è il dell'azione comunitaria a effetto continuo quale appa re operare ormai in più aree di ricerca e in una situa zione di diffusa coscienza contestativa. E qui basterà citare qualcuno di questi epicentri: quello ad esempio della Sicilia occidentale (Trapani con Scam macca, Certa e Diecidue; Palermo con Cane e Tervento più teso e fattivo minelli) che opera ormai da un triennio con un ento il più adatto ad alimentare la resistenza alla resa (o inerzia) della coscien ma ha il merito di operare più significanti della quarconsapevolmente contro le pesanti strutture feudali borghesi dell'isola, ma anche di indirizzare l'operazione a precipitarsi in nuove forme psicolinguistiche e specificamente in linguag gio collettivo ed espressio-

O, ancora, quello che si muove attorno al Collettipo R (a Firenze nella direzione di Bardi, Manescalchi, Rosi): un ciclostilato vero e proprio foglio trimestrale di poesia, rigorosamente giustificato come strumento di massa, necessario per agire con mezzi «poveri» in un contesto storico in movimento, reperendo e sollecitando te-sti «collettivi» e resisten-

Non è una sottomissione, colleghi scrittori e poeti dell'antigruppo, ammettere che, durante tutti gli anni cinquanta e sessanta, un vero epicentro anti ha vorticata attorno a Giuseppe Zagarrio con la rivista Quartiere (ed. Celebes) e con una équipe di bravissimi scrittori e poeti quali Lamberto Pignotti. Sergio Salvi. Eugenio Miccini. Gino Gerola, Gilda Musa, Inisero Cremaschi, Franco Manescalchi, Gianni Toti ed altri, precedendo presupposti, proteste e ribellioni degli antigruppo siciliani. E. anche se un decennio separa l'inizio dell'

attività dei primi dagli altri, ciò

che spontaneamente si manifesta

nell'ambiente antigruppo siciliano

non è solamente un inserirsi nella

scia o nel solco tracciato dai fio-

rentini ma un parallellismo storico degli eventi. Giuseppe Zagarrio, sempre il poeta siciliano; uno dei nostri che costringe quelli di Firenze a condividerlo con noi. E' il solo scrittore, poeta e critico amico di tutti noi della Sicilia sperduti nei piccoli paesi di periferia, sempre pronto a darci una mano, un consiglio; saremmo ancora sconosciutissimi, se non fosse stato per la sua alacre penna sempre pronta a segnalare una voce nuova, cavandola fuori dalla pila di libri che si accumulano sulla sua scrivania. E se Giuseppe Zagarrio è conosciutissi-

mo in Italia come critico, non dob-

biamo dimenticare che è anche lui un grande poeta. Egli ha, infatti, la colpa di trascurare i suoi componimenti poetici. Dalla sua prima silloge è sempre un fiorire della sua voce poetica che diventa a mano a mano più incalzante, più robusta, più pertinente ai tempi, che muove l'attenzione dell'ambiente agricolo e bucolico della Sicilia a quei problemi connessi a un Paese moderno con tutte le contraddizioni capitalistiche e industriali dei computers e dei mass-produc-

G. Zagarrio

«... relazione inviata a suo tempo alla "Rassegna della esoeditoria italiana" tenutasi a Trento nei giorni 30 Ottobre - 2 Novembre 1971. Penso che sarà pubblicata negli Atti del Convegno: in questo senso l'ho tenuta in serbo. Ma trattandosi di cederia — come primizia pressocché inedita

— ad una terza pagina di battaglia come quella che reggi tu...»

La sua critica è non soltanto una considerazione di poeti singoli; egli va sempre al fine prefisso del suo discorso costante e continuo. E' il primo a segnalare svlote e tendenze nuove ed è attraverso la sua indagine che avvengono chiarificazioni e spiegazioni limpide nella scena letteraria e poetica d' Italia. L'umiltà di Zagarrio non finisce mai di meravigliarmi. In lui sento amore e comunanza con l' uomo semplice, ed è chiaro che il suo discorso parte sempre da chiari e semplici concetti. E' sebbene sia uno scrittore fine e molto signorile, nella sua fibra di uomo c'è tanta forza: con molta grazia egli riesce con la costanza del suo intento a trascinare e disarmare anche selvaggi come me, Terminelli, Certa e Cane, i poeti più arrabbia-

Nat Scammacca

co në più disponibile alle terlocuzione. Pignotti, sulnon può essere politica, seppure inglobi gli stimoli sociali», dove il poeta come lo scienziato, pur «ri- ciclostile, come ricorso ad rica). nunciando alla asettica un'«arma di prontointercome la condizione più e- te affabulante se è vero come immediato gesto-a- ciclostilati giovanili, di cui «in una sua area operati- nè mitizzanda, bensì da va, più fluida e vertigino- intendere e praticare cosa di ieri, ma che nessun me il risultato di una co-potere ha il diritto di in-strizione dovuta alla fun-turazione dell'io-uomo, che

vadere».

mancherebbe un ulteriore campo di verifica. Ma qui basterà (per concludere la documentazione di una battito nel 2/3 del Collettiva) ricorrere a due prove ancora, vorrei dire defini- sottolinea il rischio dell' lo. Che è poi l'avvento non tive così prestigiosi sono i ambiguità» tra il rifiuto del un vero e proprio programma di underground cultu- se impegnano. Si tratta di ma borghese» e «la collatriplice eventualità di libeprattutto che c'è anche un rale (e creativo) e dunque Andrea Zanzotto e di Ro- borazione a quella concel- cora il ricorso ad un'azioberto Roversi che or è un lazione della letteratura... cruciale per il destino del- gli scopi attuali», e dunti in comuni condizioni e politica (e potere) cultu- la poesia a venire) hanno que raccomandata una fun aree di tavoro e di impe- rale. E' il caso di alcune proposto tutti e due, con zione positiva di questa aestrema decisione, la con- zione «catacombale», cioè dizione della struttura an- il suo rifiutarsi ad essere ti (eso) editoriale. Zan- rito antiletterario e misticase del popolo: un ciclo- zotto ha fatto stampare in ca della dissacrazione; - di stilato assai interessante proprio, da una tipografia Gerola che insiste sul col-in questo senso è quello di Soligo (dunque, a livello legamento delle nuove tecdi originario artigianato) niche a un mutando at- naturalizzazione; una plaquette preziosa teggiamento dello scrittore c) dell'io che si propone (Gli sguardi i fatti e se- (perchè «da sacerdote o come evento totalmente nhal) a prosecuzione del profeta comunque impren- creativo e lundes, e dunsuo drammatico discorso ditore privilegiato» si tra- que si struttura sul ritmo resistenza alle tante pres- popolo di riesole e di cali salla di la la scorso settembre iniziato con La beltà. Ro- sioni di integrazione e di dine lo scorso settembre iniziato con La beltà. Ro- siormi in «semplice mem- stesso, pianetario, del co-scoutarazione che il siste- (di Batisti, Bettarini, Gua- versi ha fatto ciclostilare bro di una comunità, per smo. la vasta raccolta di Le de- la quale, oltre che per se scrizioni in atto con questa stesso, lavora»), per un ritica e perentoria: «Questo poesia, dalla condizione a- tattica e meglio una serie è il gruppo integrale delle ristocratico - individuale e di tattiche adatte e tutte struttura stabile e quindi ad Descrizioni in atto compoeffetto continuo quale appa ste dal 1963 al 1969, di cui mato»; - di Favati e Mamentare) in questo senso. molte inedite; e adesso rac sini, che avvertono entramte mandate». Nulla di più to collegamento della poe-mortificante, dunque, per la grande editoria di poe-ralo e fino a farsi una delsia: di cui è ovvio che tan- le sue tecniche in quella to Zanzotto quanto Rover- sua prassi che tende a farsi avrebbero potuto (po- lo sempre più crescere a di Zanzotto è gesto che trebbero) fare facile uso, statura di classe egemone. Nulla, dunque, di più qualificante (anche) per que-sti che sono poi (se pure in alcune messe a punto tusiasmo forse troppo grez a livelli diversi o addiritta generazione. Della cui ciso a darsi connotati di di alclostilata a di stampo fatica recente in altra se- classe e dunque a usare il di ciclostilato e di stampa de abbiamo tentato un ciclostilato di poesia co-consuntivo critico relativo me arma dal di dentro delspressive, qui vogliamo fa- luogo di sfruttamento»), re soltanto un uso di alta testimonianza e insomzione poetica anti al suo lito gli intellettuali bor- all'eventualità (dopotutto livello più verticale.

sto punto, non può che riche si presenta come un guardare l'eventualità di vero e proprio foglio trito culturale e di poesia può 'sistema'. Già un consunqui esaurisco la mia contivo della 'questione' si può clusione — non si arrestatrovare nel Collettivo R no solo all'uso generico e indiscriminato del Ciclo- indiscriminato del Ciclo- co Manescalchi, da cui si stilato. Un'autentica straticava un primo nucleo di tegia dell'alternativa escali. assumere nel riguardi del ricava un primo nucleo di tegia dell'alternativa esoe- ti patroni); insomma all' ma agonistica», a «piccola, duale-narcisistico. Secondo la coscienza, di cui si difragile, ma tangibile... pos una traccia di azione in ceva; e per quella poesificonoscere sia il merito dela diffusione orizzontale sia
quello della verticalizzazione qualitativa.

Non è certo questo il
Non è che insiste sul valore resi- ne dell'io nel noi); stenziale del «ciclostilato».

parele d'ordine di memo- la Nazione, che affida a se alla coscienza della poeria zdanoviana, ma tutta queste nuove tecniche cul- sia come cronaca di quelcompresa nella «necessità turali il compito di distur- la coscienza medesima (sonomeno dell'underground la coordinazione di Enzo di un laboratorio non fitti- bo leggero o guerriglia mo- luzione poesificata dell'iozio, di un'ontologia che bile, non tale però da re- noi-classe o che è lo stessistere ai tempi lunghi. so dell'io e della sua im-Miccini, su Tecnhe, che mersione dentro il flusso parla di ruolo tattico del stesso della dinamica sto-Onde — a meta somma autonomia delle torri d'a- vento», in particolare di utopica nel senso dei temvorio» si muova tuttavia clandestinità non vocata pi lunghi, ma viva e reale

> Naturalmente non ci tilibertaria del 'sistema'. E si possono aggiungere

zione anticulturale e an-

poesia a struttura alterna- tivo R) gli interventi di: Barberi Squarotti, che sigla di apertura emblema- baltamento dunque della colte per essere liberamen- bi la necessità di uno stret-Concetto quest'ultimo che (Cane, Terminelli, Scamalle strutture psicoideoe- la classe operaia (o «del già «per conto dei lavora- cente con Roversi). ma di verifica dell'opera- toi» («come fanno di so-

Una conclusione, a que- lavoratori». La quaestio è dunque aperta. E soprattutto è a- riguardi di quella capitaliperta la vicenda-destino di stica e consumistica) a questi strumenti alterna- strutture dunque immetivi che secondo me - e diate e dirette, cooperatiditoriale di poesia dovrebbe eventualità di una edito-

c) dalla coscienza di clas

nella sua prefigurazione dentro il teso impegno conell'ambito della lotta di classe si definisce come ribaltamento o superamento della storia, e nell'am-(traendeli ancera dal di- bite della coscienza poetica si puo definire come ribaltamento e superamento delle vecchie misure dell' improbabile dell'Io nella ne triadica in progress:

> dai vecchi miti di privata eroicità (vuoi positiva che negativa) attraverso la registrazione a caldo della sua crisi; b) dell'io che riscopre il

rapporto della alterità e dunque trascrive la sua ri-

Naturalmente, ad una strategia di questo tipo va fatta corrispondere una Il ciclostile di poesia non

che una delle forme tat-

tiche attualmente più avvincenti. Ma non si dovrà dimenticare che esiste anche il ricorso alla stampa merita la massima considerazione, tanto più poi se quel gesto può essere riproposto da una condiziodell'Antigruppo di Sicilia ne non già isolata ma di gruppo) o anche la posstampa, come ci venne di dire, per celia - ma il discorso potrebbe essere se-

E si dovrà pur pensare ghesi») ma direttamente necessaria e d'obbligo se si etra noi stessi che siamo guarda alle ragioni della dialettica storica) di una editoria competitiva (nei sere neppure l'uomo stesso, b) dall'evento del grup- che in tanto è tale in quan-



Giuseppe Zagarrio è nato a Ravunasa (Agrigento) il 5 novembre 1921. Abita a Firenze dove insegna. Ha pubblicato 'Le stagioni di maggio (Il canzoniere, 1953) 'A questa terra non nostra (Leonardi, 56) Le ricamatrici della Kalsa (Quartiere, 1958) Tra il dubbio e la ragione (Sciascia, 1963) di poesia; Storia della Sicilia dal 1000 a oggi (Leonardi 1955) Giovanni Verga (ib. 1969) La cultura delle regioni (antologia in collaborazione). Poesia fra editoria e anti (Celebes, Trapani). Attiva la sua presenza, in qualità di redattore, nella rivista «Quartiere» con interventi critici e poesie, così come su il «Ponte» per la rubrica poesia contemporanea. Dirige con G. Favati la rivista «Quasi». In questi giorni è uscito un suo libro «Poesia fra editoria e anti (Celebes, Trapani)

genze dell' establishment

quando negli anni a ca- verso la tradizione lirica vallo del '60 affidò alle (leggi lezione ermetica e stampe alcune tra le ope- suo travaso nel postermere più significative di tut- tismo) quanto verso il triti questi venti anni (Poe-sia ed errore di Fortini, pasoliniano di populismo Le porte dell'Appennino di e decadentismo estetizzanpolare a suo piacimento ne editoriale; nella quale Volponi, Dopo Campofor- te (si registra la tristezza mio di Roversi). Ora inve- di Fortini, la rabbia di Rosmo della sinistra organiz- bilita la propria sicurezza, ce si registra un tipico si- versi, il gesto tragico di stema di cautela che, se Pavese, la crisi del comu-pure a livello tendenzial- nismo, le nuove spinte limente libertario, in ef- bertarie dei gruppi perifetti si presenta come stru- ferici come Quartiere a Fimento adeguato alle esi- renze, Nuova Corrente a Genova, La Situazione a culturale e del suo rappor- Udine ecc.); negli anni '60 testative ad ogni livello i to con la domanda di mer- alla resistenza opposta tan deologico. Infine, il suo apto decadentismo estetizampia disponibilità ai vacato. Si capisce così la ragione della parallela inigione della parallela l'oggetto popolare, tipico le grandi case editrici al del neorealismo, estranian- fidano le loro direzioni al di quelli rosso-bianchi: gli di quelli rosso-bianch te) in una situazione di vida vocazione di animamito statico e perpetuto (il Dio-Ragazzo, di cui animamito statico e perpetuto (il Dio-Ragazzo, di cui animamito statico e perpetuto (il Dio-Ragazzo, di cui animamito statico e perpetuto cora Fortini; Roversi; Quar ria se è documentata da con della cultura (dal marimamito statico e perpetuto (il Dio-Ragazzo, di cui animamito statico e perpetuto (il Dio-Ragazzo, di cui animamito statico e perpetuto (cora Fortini; Roversi; Quar ria se è documentata da samente puntati sulla carticre; le nuove riviste ideo- testi cui bisogna ormani ri- ria è stata costretta. Ciò cora egli ci parla nel suo to accordo tra interesse e- ta della «neoavanguardia»; logicamente libertarie ecc.). conoscere sia il merito del- ra è stata costretta. Ciò ultimo libro, possibile a conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di a post conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di a post conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di a post conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di a post conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di a post conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di conomico e interelle della ben più mercificabile di E oggi alla contestazione, la diffusione orizzontale sia impostazione di conomico e interelle della ben più mercificabile di conomico e interelle della di conomico e interelle della ben più mercificabile di conomico e interelle della di conomico e incontrarsi «tra le baracche / di un villaggio di
puttane, sotto muraglioni
antichi»). Il neorealismo
mento dei grandi editori,
antichi più mercincabile di E oggi alia contestazione,
che, innestata sulla contesta non poteva non uscirne mal soprattutto di Mondadori Roversi. E tuttavia carta, gio francese in una azione concio e fallimentare nei che appare come il leader che (mutando i tempi ed febbrile di coscienza di

Olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo C.so Vitt. Emanuele 26 Tel. 21628 - TRAPANI

bile dama importunata nel sei seggi, non sono molti:

Servizio tecnico

Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Dalla Mosaici di Piazza Armerina per 58 - 51

SCONFITTA L'EDERA **INMODOPOCO CHIARO**

La battuta d'arresto non pregiudica l'obiettivo della promozione in Serie C

Vento G. 22 - Voi - Crapanzano 1 - Vento R. 5 -Bonafede 9 - Castelli 7 -Crimi 3 - Fodale 4 - Mice-

MOSAICI Trombatore 9 - Piccionello 15 - Cirrone 2 - Falcone 10 - Armatore 14 .

Criscione 8 - Ippolito Messina - Tudisco. Arbitri: Pluchino e La Cognata di Ragusa.

TIRI LIBERI: Edera - 9 su 22 (40%) - Mosaici 11 su 22 (50%).

Svantaggiati dal terre-no di gioco all'aperto con una giornata ventosa (il pallone subiva le più strane tralettorie, quando non usciva letteralmente dal cerchio), sorpresi da una decisione di un segnapunti che non aveva segnato la entrata in campo di Crapanzano all'inizio della ripresa a cui seguiva un tecnico e la palla data agli avversari, i ragazzi dell'Ecente di fronte ad una an-

mi minuti della ripresa (la prima parte della gara era to battuto ad Enna. terminata con il punteggio di 28 a 22 a favore dei Trapanesi) che gli ospiti punti della domenica pre-hanno avuto alcuni mo-cedente. menti di sbandamento, a cui non è estraneo l'episo- che il Trapani ha dimostradio del tecnico come sopra accennato mentre ave-vano la palla in mano (al rispettabile, l'unica che me riguardo è stato avanzato riti il primo posto che oc-reclamo contro l'operato cupa. del segnapunti che ha obastati questi cinque mi- altre contendenti quando nuti in cui Peppe Vento e la capolista, che si chiama compagni non si sono ritrovati, nè hanno potuto segnare alcun canestro, per ora, evidentemente, sono

Messaggio di solidarietà

tito, pronto ad impegnar-

mi sulla scia della glorio-

sa tradizione di attività

che in tutti questi anni ha

contraddistinto il Partito

continuerai a dare al Par-

tito il contributo di espe-

rienza e di attività, nei li-

miti che Ti sarà consenti-

to dalle condizioni di sa-

lute, anche per spronarci ed assisterci nel difficile

cammino della vita politi-

E' con questi sentimenti,

caro Nino, che Ti ricon-

fermo il mio impegno e Ti formulo i miei più affet-

Incontro con Fasino

tempo un polo chimico. A

PROGETTI ESPI PER

LE ZONE TERREMOTA-TE: Il presidente della Re-

gione ha dato notizia del-

le Commissioni che dovran-

no scegliere i progetti per

la realizzazione del Cemen-

tificio e del Tondinificio, 1-

niziative che saranno di-

stribuite equamente tra le

zone terremotate della Pro-

vincia di Trapani ed Agri-

Su precisa richiesta delle Organizzazioni Sindacali

che hanno rilevato il no-

tevole ritardo con cui que-

sto Ente procede nella rea-

lizzazione del piano a suo

assicurato che solleciterà l'

tificiosamente prolungati

per concretizzare le inizia-

Alberto Sinatra

(Segue da pag. 2)

tuosi auguri.

Tuo

Sono sicuro però che Tu

Repubblicano Italiano.

(Segue da pag. 1)

portarsi a 32 punti.

di dei giocatori in maglia per meglio dire, di alcuni azzurra sono stati deter- eelmenti base i quali, per è il caso di sottolineare la minanti per rovesciare il la loro situazione profes-

si vede troppi per non crea

Per tornare all'incontro

Trapani sportiva: onore a Regalino!

questo infuocato e quanto mai duro torneo siciliano di IV Serie è tramontata. dera hanno perduto la pri-ma partita della stagione ticolare per i trapanesi, che in maniera poco convin- si è tinta di tragico, perchè, a parte la sconfitta che atagonista che non na di ferto nulla di notevole. si hanno praticamente de vuto rinunciare ad una tra le più forti pedine: Re-

Il Trapani, quindi, è sta-Mantiene, è ovvio, il primo posto con gli stessi 34

Ma è opinione generale to di essere la squadra più

Fa certamente gola batmesso volontariamente di tere una squadra capolista, segnare la entrata in cam- ed immaginiamo, quindi, po di Crapanzano). Sono quanto impegno mobiliti le

a Regalino. RIPORTI

sagio, contro un'Enna lanciata a mille, ma continua ad impensierire gli avversari, continua a farsi valere sempre di più!

derabile.

Direttore Nino Montanti

Piero Montanti

Amministratore Peppe Spezia

Organizzazioni Sindacali infine nel rappresentare l esigenza di incontri specifici con gli Assessori all' Agricoltura, all'Industria, allo Sviluppo Economico ed al Turismo per affrontare l problemi di competenza dei predetti rami dell'Amministrazione Regionale hanno chiesto l'impegno del Presidente della Regione, che ha aderito di buon

Borsa di Studio INAIL

tempo predisposto il Prepresentazione delle domansidente della Regione ha de di partecipazione ai concorsi predetti scadrà il 31 ESPI perchè non siano ar- marzo 1972.

Gli interessati potranno i tempi tecnici necessari richiedere il bando dei concorsi e la relativa circolare divulgativa rivolgendosi di-Il Presidente della Re-gione infine ha illustrato generale o alle Sedi provinl'orientamento del Gover- ciali o locali dell'I.N.A.I.L.

(Seque da pag. 2) sappiamo che in quei giorni le mura di Erice sono state tappezzate da un maldestro manifesto a firma delle segreterie comunali della D.C. del P.S.I. e del P.C.I. nel quale vengono fatte gravissime affermazioni che comunque, presto o tardi non importa, determinate forze politiche saranno costrette a rimangiarsi.

no regionale in merito ai problemi dello zolfo, della verticalizzazione dei sali potassici e della incentivazione della industria marmifera trapanese dando notizia delle iniziative che si intendono adottare, a breve ed a lungo periodo per avviare a soluzione il superamento della crisi

che travaglia i diversi set-

tori produttivi.

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali nel manifestare il proprio apprezzamento per l'ampia esposizione del Presidente della Regione hanno sottolineato che pur in presenza dell'impegno del Pre-sidente Fasino, si deve rilevare che ad oltre 4 anni dal sisma non una casa è stata consegnata, non una industria è stata realizzata nella zona interessata e nelle Provincie di

cui le zone fanno parte. Si è verificata a giudizio tale iniziativa sono inte- delle Organizzazioni Sindaressate l'Ente Minerario cali — una notevole perdi-Siciliano, la Montedison, l' ta di tempo che, per quan-ENI e la Liquichimica, a- to possibile, va recuperata ziende tutte presenti nella per dare fiducia alle popozona, sia pure per diverse lazioni e credibilità alla classe politica.

I rappresentanti delle grado, per realizzare tall

(segue da pag. 2)

vedere i locali recuperare una volta. La sola condi-lo svantaggio di 6 punti e poi superarli nello siancio dale non poteva approda-sura minore di Voi. Come re a nulla di concreto. C'era però ancora il tem-po di rimettere le cose in sesto, ma alcuni contropie-sesto, ma alcuni contropie-

Vento e soci negli ultimi risultato a loro favore. In questa circostanza la dife-sa ha fatto acqua, facen-dosi tagliare fuori più di na passabile. Si parla di ristretto.

grosso sospiro di sollievo. Vogliamo però, succinta-mente, analizzarla questa A r sconfitta del Trapani, in rapporto alla squadra avversaria, l'Enna, e quel par ticolare ambiente che abbiamo motivo di ritenere veramente esplosivo?

Ebbene, ecco: al 36º segna Magagnotti per l'En- quanto di meno, in simili na, su punizione. C'è, in- frangenti, si debba approntanto, da considerare che il Trapani ha subit,o in tre incontri, ben tre reti su altrettante punizioni. E lo schieramento della barriera, d'obbligo in casi del genere, dove lo mettiamo?

Continuiamo: al 46º esce Cintura ed entra Ascatigno. Il Trapani, quindi, si trova nella impossibilità di provvedere ad altre sostispulso Tuccitto, per proteste. Si badi che nel 2º tempo il Trapani si fa valere e come!, svolgendo un ottimo gioco ed impensieren-

Ci dice che il Trapani sifica. non era più in condizioni, come detto, di sostituire stesso, presente o non, il un giocatore e poi viene an nostro affetto e la nostra

che espulso Tuccitto. Il Trapani è, indubbia-mente, in condizioni di di-

E' il grande orgoglio di una grande squadra che reagisce come sa all'impon-

TRAPANI NUOVA

Vincenzo Adragna condirettore

Antonino Schifano Direttore Responsabile Redattore Capo

Autorizzazione Tribunale di Trapani - n. 66 del 30 Ottobre 1959

ABBONAMENTI Ordinario . . . L. 3.000 Speciale . . . L. 5.000 Sostenitore . L. 50.000

Per i tipi della STET Stab. Tip. dell'Editore - Via G. B. A. Vento Fardella - Tel. 2 24 01

ivenute 6.

Le due seconde classifi- sta in 10 uomini; 10 uocate, Milazzo e Marsala, mini sono ancora troppi! traggono certamente un Ci pensa Magagnotti e nel modo più bestiale, più be-

A rendere più inumana la scena, particolare di rilievo nel grande quadro, a dimostrazione della disorganizzazione che caratterizza certe società calcistiche, non si trova nemmeno una barella, ch'è proprio

E' proprio in queste condizioni di ambiente che si gloca; è proprio in questi «campi» che si va; questa la «gente» che si trova. Vorremmo con tutto l'a-

nimo sbagliarci, ma stamo convinti che il nostro Regalino non sarà più fisicamente in campo, in questo ultimo scorcio di campiotuzioni, tranne quella del nato, il più impegnativo, il portiere. Al 59° viene e- più duro.

Egli, però, sarà vivo nei nostri cuori, e quindi sarà presente spiritualmente, là, a fianco dei suoi colleghi fraterni, con coloro con i quali ha lottato, ha Al 70° il grave incidente sofferto, con coloro che, assieme a lui, hanno portato ed era sempre lui a regge- ne di avversari che nutro-Non vi dice niente, tut- il glorioso Trapani verso il

Noi gli tributeremo lo

Da questi fatti, non certo fa e nuovo vigore l'impegno del Trapani e dei trapane-

Le nostre possibilità so-

no intatte, nonostante la avversa fortuna. Seguiamo la squadra, stringiamoci attorno ad es-

sa, diamole tutto il nostro appoggio ed il nostro caldo ed illuminato incitamento. In momenti come questi siamo direttamente chiamati in causa per difendere, assieme agli atleti, ciò zo di tanto sudore e di tanche si è conquistato a prezto valore.

Prepariamoci a combattere e vincere le altre bat-battaglie, sino all'ultima, perchè tali saranno, onde conquistare, con pieno merito, ciò che da qualche anno sta nel nostri cuori. In bocca al lupo, vecchio, glorioso e ruggente Trapani!
Michele Gnoffo

TOTOCALCIO Il nostro pronostico

Cagliari-Milan Catanzaro-Mantova Fiorentina-Verona Inter-Napoli Juventus-Bologna L.R. Vic.-Atalanta Roma-Varese Sampdoria-Torino Brescia-Bari Cesena-Foggia

Concorso n. 29 del 12-3-1972

Palermo-Taranto Cremonese-Aless. Chieti-Pro Vasto

Light Ball - Club Discoteca

TRAPANI — Via Fardella 692 — TRAPANI

DOMENICA 12 MARZO, ALLE ORE 21,30

L'angolo dei giuochi Una divertente serata a premi

organizzata dal LIGHT BALL ed allietata da NUCCIO COSTA, della RAI - TV

I biglietti di ingresso (L. 1.500) potranno es-sere acquistati presso il Club dalle ore 17 alle ore 20 di sabato e domenica 12 marzo

Una testimonianza di stima e di affetto per un uomo «semplice» e «generoso» DI MARIO DA VERONA

re dalle idee moderne.

mano al portafoglio per un

possiamo diffondere ed af-

fermare le nostre idee, af-frontare problemi della cit-

tà, inchiodare alle loro re-

sponsabilità i papaveri del-

la politica trapanese; è un

ponte fra noi e l'opinione

gliano, mettono radici, la pianta cresce a vista d'oc-

chio: è tempo di racco-

Elezioni politiche del '63

Nino Montanti, 35 anni, è

candidato repubblicano al.

la Camera per la circoscrizione della Sicilia Occiden-

tale. E' una bomba. Da do-

ve viene fuori questo gio-

vincello che pretende di sa-

lire così in «alto»!? Viene

fuori da una borgata di pe-

riferia, quella su cui vigi-

la il vecchio semaforo del-

la nostra favole, dove tut-

ti lo conoscono e dove tut-

ti conosce, è semplicemen-

te Nino Un ragazzo, qua-

si; che giorno per giorno

ha vissuto e sofferto i pro-

blemi della gente umile

perchè sono i suoi; un ra-

gazzo che ha accumulato in

sé il peso delle tante spe-

ranze deluse, della prote-

sta, dell'angoscia e le ha

fuse con gli ideali che por-

ta in sé da sempre, da

quando era soltanto un ra-

gazzino con i pantaloni

E' una voce nuova, chia-

ra, semplice, schietta, in

cui molti, sempre più nu-

Non ha il becco di un

quattrino; non ci sono ap-

gliere i frutti

dilazioni.

rà per lui, ne sono sicuro, ambito, per le sue passate fatiche.

Diretto ad un uomo come Nino Montanti, questo omaggio non può che essere semplice, privo di reno di noi che, appunto co-

mo apploppato un caratte- sione pionieristica. istico «soprannome»: era Non mi illuderel con queristico «soprannome»: era

cicato per tanti anni, credo fin oltre la sua prima elezione a deputato. Forse son rimasto solo lo a continuare ad appioppargli questo attributo, che nel nostro gergo voleva lapidariamente mettere a fuoco una delle sue doti essenziali: una forza di persuasione penetrante, sottile, sorniona, che ti avviluppa fino a stroncare ogni residua volontà di resistenza.

Metti il caso che, concordemente, avessimo deciso tutti di andare al cinema; e metti il caso che arrivasse lui, con altri programmi; ci puoi contare: nessuno andava più al cinema, si cambiava program

Quando poi non ti vezione, basati su presuppo- ai quali vanno incontro sti paradossali: e giù a gi- con quel trasporto di cui rare intorno a questi non- solo i giovani possono esnulla in un amabile gio- sere capaci, abbattono pre-co di abili intrichi verbali, giudizi, sopportano con sure il bandolo.

O come quella drammatica doveva rappre solo un'occupazione, qual-sentare al Circolo Mazzi- cosa di concretamente apfavorevoli, trarrà nuova lin ni, fresco fresco se ne vien prezzabile, ed alla quale fuori fermando per strada parole come libertà e deuna ragazza; la quale, su- mocrazia appaiono beffarperata la comprensibile de trappole tese a carpire delusione per una richie- l'unica ricchezza di cui dista ben diversa da quella spone: il voto. che normalmente si sente mata» da un giovanotto, pre lui: Nino Montanti. accettò senza tante storic E' in questi anni che ma-

di recitare con noi. E la sua versatilità, la sua non è disegno machiavelviva energia, il suo ottimi- lico, che mal si accorderebsmo, le sue capacità orga- be con il suo temperamennizzative, la sua carica di to) di raccogliere in tersimpatia!

me poltrone di vimini (un protesta, la sola che poslusso, per quei tempi), al sa levarsi da uomini che pubblica. Seminiamo i no-Circolo Mazzini furono il recano il marchio di se-frutto del suo ottimismo, coli di angoscia e di mi-gliano, mettono radici, la Erano tempi, quelli, di mi- seria. seria nera, individuale e Sono tempi di crisi per collettiva; ma le cambiali il Partito Repubblicano, furono pagate puntual-mente; e come? Ma con i titl di massa ed alla ricer-proventi di alcune feste ca di una sua via nuova, danzanti che, contro il pa-rere dei «benpensanti» che tenaria battaglia antimodi altri debiti, egli ci tra- mille difficoltà materiali

co e... di cassa. le nostre giovanili iniziati- desioni che diano forza alve, partecipe ed interprete la nostra azione. delle nostre speranze, dei nostri sogni, del nostro a-

film della nostra giovinezdi Nino Martoglio o applaudito protagonista di un dramma strappacuori se o dell'ericino; pronto ad arbitrare una partita di calcio mentre la sera lo dio Edera al passo dei ladri; e già gli frulla in testa duno repubblicano a Piaz-za Saturno; di notte (e, spiegazione. se occorre, anche la mat-

appassionata testimonian- reggendo il secchio o spal- le alterne vicende della noza, il suo tributo di affetto mando maldestramente la stra secolare vita di grupcementato dall'amicizia e colla di farina faticosa- po politico: «Mai l'alba fu dalla comunanza di idea- mente preparata in casa; così vicina quanto più proli, al momento in cui altri domani parte per rappre- fonda è la notte». doveri lo costringono, per sentarci ad un congresso doveri lo costringono, per sentarci ad un congresso di la prima volta dopo tanti nazionale; e, nei frattem- anni e Nino Montanti è de un po tutti. La battaglia infine si gnora Montanti, senza tra daco, di quella stessa Eril'unico vero premio, il più scurare le bozze di stampa ce che leri aveva accolto del nostro primo numero noi e la nostra fanfara col unico «La Voce di Borgo freddo distacco di una no-Annunziata».

Per celebrare l'anniversario della Repubblica, or- da un gruppo di ragazzini Nino Montanti. ganizza una gita ad Erice, impertinenti e chiassoni. torica; di agiografie gonfie noleggiando un pulmann mercenarie ne abbiamo ed assoldando quattro vec sentite fin troppe. Not non chi suonatori di trombone, e tonifica la nebblosa vetdobbiamo raccontare la la fanfara che precede un storia di un grande uomo, corteo di una ventina di problemi sono tanti ed ma solo di un uomo, di u- giovani repubblicani, rumorosi per quanto silenti me tale, abbiamo scelto a sono le strade della vec-rappresentarci. chia Erice che gelidamen- di iniziative, di interventi, A quei tempi gli aveva- te accoglie la nostra incur- di realizzazioni frutto di

migliore, noi rudi ragazzi compiutamente presentare di provincia che avevamo il pudore dei nostri sentimenti, per esprimergii il nostro affetto, la nostra da tempo, da quando era di manifestazioni turistiche trovano nel giovane sindaco, dal sorriso aperto e cattivante, un ospite imparegstima e la nostra ammi- soltanto un ragazzino coi giabile ed un organizzatopantaloni corti; che ne ha E lui aveva inteso lo spiseguito i passi via via più nerito di questo epiteto, altrimenti ingiurioso, e lo accettava quindi di buon grado: gli è rimasto appicpatia ed affetto.

Nel frattempo ha trovato il tempo di sposarsi con quella ragazza corteggiata fra un comizio e una recita, fra un partita di caltri

Sono tuttavia questi particolari, conosciuti solo da motocicletta; la compagna quelli della «vecchia guar- ideale, dolce e modesta, di dia», che più di ogni volo un uomo sempre più preso pindarico servono a lumeg- nel giro di impegni semgiare la figura del Nino pre più impegnativi; la ra-Montanti giovanissimo, per gazza che diventa una sometterne in rilievo una rella per tutti noi che l'abcontinuità di atteggiamen- biamo conosciuta ragazziti e di idee che spiega la na dalle trecce bionde; la sua «ascesa» successiva. maestrina, futura madre di sono piccoli episodi dai una nutrita schiera di ra-

quali traspare una realtà: gazzini, che troverete sempre la stessa: prima, dunell'ambiente grigio della rante, dopo. periferia di una città al-E nel frattempo trova il trettanto grigia, in anni in cui gravi difficoltà matetempo per realizzare un alriali sembrano soffocare tro dei suoi «pallini». Conqualsiasi slancio per apservo ancora la sua lettepiattire tutti in una ras- ra, su carta intestata «Tra- il lavoro, con la dignità, segnata mortificante abupani Nuova», del 10 novem ia, c'è un gruppo di giovani che non si rassegna- la carta intestata ti dice no: si nutrono dei puri i- tutto: ci siamo dati al giorniva fuori a proporti sug-gestivi temi di conversa-la politica risorgimentale, fatto di tutto: gli organizfatto di tutto: gli organiz-zatori di balli, i presenta-tori, gli attori, i registi, presidenti di società sportive, attacchini, comizianti; mancava il giornalismo, e che tutti assecondavamo, periore dignità la derisio- ci stiamo provando. E' un pevoli manchevolezze, innostro vecchio soono che no il mito della «forza» ma stiamo traducendo in realche nel proprio intimo han tà. Il primo numero uso mentre sbattevamo la te- no paura perche sanno ve- rà il primo dicembre». sta alla ricerca della pro-tagonista femminile di un Ed anche in questa attività, che non ha mai tralavoro che la nostra filo- stico di gente che cerca lasciato e che resta uno dei punti fermi nei suoi programmi per il futuro, viene fuori la sua carica di

E in prima linea fra querivolgere una ragazza «fer- sti giovani troviamo sem-

tura in lui il proposito (e mini politici questa voce La prima radio e le pri- di sofferenza e di dignitosa

n esse vedevano occasione narchica. Ci dibattiamo in scinò ad organizzare, e con che frenano ogni nostra pieno successo di pubbli- iniziativa; slamo pochi, in alcuni subentra lo scora-E' l'animatore di tutte mento; cerchiamo nuove a-

Ed è lui, poco più che ventenne, che in sede locagitarsi di idee e di senti- le cerca il contatto con menti, di giole e di rinun- quei gruppi politici eredi della classe politica prefa-Non c'è fotogramma del scista, ideologicamente vicini a noi, ma in via di za in cui non trovi posto dissolvimento nella nuova la sua figura: un giovane asciutto, dallo sguardo penetrante; apparentemente inopportuno fare del nocalmo, ma in realtà tem- mi; ma chi è stato con noi peramento leonino, rivela- in quegli anni ricorda beto da folgoranti balenare di pupille. E oggi te lo ri-trovi nelle vesti (femmi-nili!) della Cicca Stonchiti dei «Civitoti in Pretura» per avvicinarle al PRI: ed è lui che guida una delegazione di tre giovanotti merosi, riconoscono la pro-la cui età, messi insieme, pria voce. sul piccolo palcoscenico del non supera i settanta an-Circolo Mazzini; domenica ni, ed è lui che detta le tiene i suoi primi comizi condizioni, con chiarezza parati dietro di lui a so-nelle borgate del trapane- di idee e con ferma digni-

po di giovani coi quali ha E' difficile compendiare condiviso una giovinezza in poche note lo scorrere viva e pulsante: eppure la attende la rubrica in dia-letto tenuta da «u zu' Cic- no dopo giorno; ciascuno paesino, messaggio di feciù u repubblicanu» di Ra- apparentemente uguale al- de e di lotta. E' un'esaltanl'altro, ma clascuno recan- te battaglia, la più bella te in sé qualcosa che solperchè la più disperata, l'organizzazione di un ra- tanto a distanza di tempo perche sorretta dalla fortroverà un nesso ed una za della giovinezza, degli ideall.

C'è un detto caro a noi Raffiorano entusiasmi sotina di un giorno di festa, repubblicani, perchè è di piti, si moltiplicano le a- che regolano ora la sua vi- lui.

in pieno «passeggio») at- Mazzini e perchè sembra desioni ed i sostenitori del ta, ma l'uomo no. E non tutti, gli porge la sua tacca con noi i manifesti, sottolineare efficacemente giovane candidato repub- è una posa studiata che considerazione,

Non sono passati molti ai timori, la febbre pren- peramento di uomo sem-

conclude; e comincia la trepidante attesa. Poi la notizia: il Parti-

soprattutto un ideale, che mici che pur ne gioirebbe-E qui si scatena: è una ventata nuova che vivifica in quell'uomo ha trovato un interprete coerente, com

ta e tutte le sue borgate. I battivo, generoso. Le scene di entusiasmo, mezzi sono pochi, ma le ila gioia e la commozione dee e la passione non mansono ancora negli occhi e rire i protagonisti della ponel cuore di tutti voi, fra litica del Paese?) le cose più belle da ricordare; le parole non servoviaggi, di preghiere, di racno. Una puntatina a Vecomandazioni, di minacce rona, a trovare un vecchio se occorre; arrivano l'acamico dal quale raccogliequa, le strade, la luce. Le re la commossa testimonianza di una gioia fraternamente condivisa, e poi a Roma: comincia un nuovo ciclo della sua vita, il più impegnativo.

La «crisi di ambienta-mento», se c'è, dura poco: il neo-deputato sa bene perchè e chi l'ha mandato a quel posto, fra gente tanto importante. E ben cio ed una galoppata in presto si fa conoscere: sono interventi su temi di politica generale che affronta con chiarezza d'idee e con linguaggio semplice ed incisivo; sono dichiarazioni di voto con le quali esprime le posizioni del partito repubblicano; è la par tecipazione al lavoro legimaestrina, futura madre di slativo di commissioni che riguardano la Sicilia, il Meridione.

Non comple miracoli il giovane deputato repubblicano, nessuno se Il attende: son tempi in cui i «miracoli» bisogna costruirseli da sé, con la tenacia, con con la forza del proprio dibre 1959: «Mario carissimo, ritto. Ma mantiene quello che stato il suo impegno con la gente della sua terra; la Sicilia, ed in particola-re la provincia di Trapa-

ni, la cenerentola di semuna voce ferma ed implacabile, che denunzia coldifferenze, promesse mai mantenute, senza farsi imbrigliare da malintese «pri sciuto» e si è ritrovata in litica, a tutti i livelli. E' il mezzo col quale lui.

> topone i suoi problemi. Le so prima che con altri. sue tasche sono piene di bigliettini, di appunti con i quali andare a bussare alle porte dei Ministeri: la pensione di una vecchietta, il trasferimento di un carcerato, il passaporto per chi è costretto a cercare altrove un posto di lavoro. Non è un'azione di proselitismo clientelare, la sua: c'è tutto il resto che lo può ampiamente dimostrare. E' sempre e soltanto lo stesso impulso, è sempre quel-l'immagine di sofferenza che si porta dietro dalla

gli dà tregua. E non rinunzia frattanto all'attività sindacale, che mo voluto tracciare questa tagonista di aspre battaglie condotte nell'interesse dei lavoratori. E resta sempre uguale

se stesso, dentro e fuori;

e con lui, la sua famiglia. La domenica lo ritrovi come prima al solito bar quello stesso degli anni verdi: ciao Nino, buongiorno Onorevole, secondo i casi; strette di mano schiette fra l'eletto e gli elettori, da pari a pari. Così come

tratterà sul prezzo, non minciamo a prendere ap-perchè non si confaccia punti per la seconda parte alla nuova dignità, ma perchè non l'ha mai fatto pri-

blicano: le sue quotazioni peraltro, non potrebbe regcrescono, gli avversari co- gere così a lungo: no, minciano a prenderlo in soltanto perchè gli ideali di cui è assertore sono una Le speranze si alternano sola cosa con il suo tem-

> Sempre modesto, al di là di ogni limite.

Anche quando si inserisce in incontri delicati e to Repubblicano conquista importanti con le più alte cariche dello Stato Nino suo pisolino pomeridiano ma, di questi, uno è per Montanti non si pavoneggia e non si compiace di Vince un uomo, ma vince raccontare tutto ai suoi a-

(Quanti sono invece gli uomini politici che cercano di impressionare la base elettorale volendo appa-

Mi dicono anche, ed è ve. ro, che nella sua posizione in due legislature, avrebpotuto girare il mondo lungo e in largo, e non l'ha fatto. Ha voluto, anche in questo modo, rima-nere sempre di più legato al suo ambiente, ai suoi amici, agli elettori per quali ha sempre avuto un grande e assoluto rispetto.

E tutto questo spiega ancora il rinnovato trionfale successo nelle successive elezioni politiche, dopo un'altra esaltante battaglia elettorale: è la conferma più lampante che la nostra gente ha inteso ed apprezzato in pieno l'azione politica di un gruppo e l'uomo che l'ha espressa pagando di persona, come si conviene al modesto fante di prima linea.

La sua seconda legislatura non può che ricalca-re l'azione condotta nella prima, arricchita dall'esperienza e dall'autorevolezza che gli derivano da cinque anni di attiva permanenza nell'aula di Montecitorio.

Finchè il logorio accumulato in anni di sfibrante attività, che per la sua generosa natura di combattente non poteva che essere totale e scevra di pur doverose cautela, non matura le condizioni che lo debbono portare alla rinunzia; una rinunzia che, per quanto triste, costituisce un preciso dovere verso se stesso e verso la sua famiglia.

Nino Montanti conclude quindi questa fase esaltansua vita politica denze» che potrebbero o in piedi; con le mani pulidovrebbero derivargli dal- te; con un medagliere inl'appartenenza ad un grup- castonato delle gemme più po politico che fa parte della maggioranza di governo; una voce chiara che za intensamente vissuta e agita problemi e prospet- generosamente spesa; cirenergia e di passione: è il ta soluzioni; una voce ap- condato dalla stima e dal direttore, l'articolista, l'impaginatore, il correttore di dall'accorata visione, che scaturisce dall'accorata visione, che si porta dentro fin da ramano alla linotype, quando non gli tocchi metter sua terra che ha vissuto moniare la validità dei prin mano al portafoglio per un giame nat riama con l'in cini che happa sempre i giorno per giorno con l'u- cipi che hanno sempre iimpegno che non ammette mile gente che «l'ha cre- spirato la nostra azione po-

> Non è e non può essere Ci sono poi gli inter- un necrologio questa noventi spiccioli, quelli più stra carrellata sentimentalogoranti, di tutti i giorni, le: perchè la sua azione alla ricerca di un po' di continua, ispirata dagli giustizia per tanta gente stessi ideali, sostenuta dal-che a casa, al circolo, al lo stesso impegno che da bar, a qualsiasi ora, gli sot- anni ha preso con se stes-

Se ci è permessa un'immagine tratta dalle cronache teatrali, ecco: Nino Montanti passa dal palcoscenico alla regia, ma resta comunque al servizio del teatro; ed in servizio atti-

E' un'altra svolta della sua vita, che egli affronta, ne siamo convinti, con serenità e consapevolezza. certamente non disgiunte da una punta di amarezza. A cancellare questa ama-

rezza, pienamente compren sibile sul piano umano, tutcittà, dalla periferia, dalle ti noi, i pochi amici della borgate, dalle campagne «vecchia guardia» e gli aldella sua terra e che non tri, innumerevoli, spesso anonimi, che si sono uniti a noi strada facendo, abbialo ha visto e lo vede pro- testimonianza; che è sì un consuntivo, ma che contiene in sé le premesse per la prosecuzione di un'azione che, qualunque sia la direzione scelta, non potrà che essere la proiezione del passato nel futuro».

«E vissero tutti felici e conntenti»: così finivano le favole della nostra in-

Ma questa nostra favola vera, raccontata da uno scrittore reso maggiormennessuno si stupisce di veder te maldestro dal tumultua. selo attorno in pantaloni re di struggenti ricordi e e camiciola intento a sce- di straripanti sentimenti gliersi, da buongustalo, 11 è tutt'altro che conclusa: pesce più fresco da «Titta» questa che vi abbiamo narod a comperare un paio di rato è solo la prima parte. scarpe per uno dei suol Ci concediamo una pausa, tanti rampolli; e non con- per riprendere fiato, e co-

Quando potremo riprendere il nostro racconto, saranno forse passati tanti Perchè niente è cambia- altri anni; ma nella nostra to nell'uomo: son cambiati favola, potete contarci, il i programmi, massacranti, protagonista sarà ancora

No della DC al PCI